

Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime

DUP

Documento Unico Programmazione

Sezione strategica Triennio 2022 | 2023 | 2024

Sezione Operativa Annualità 2022

1. Introduzione

Con il D.lgs. n. 126/2014, al termine del periodo di sperimentazione, sono state approvate le disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009. Con il medesimo decreto, sono state apportate integrazioni e modifiche al D.lgs. n. 267/2000, cd. T.U.E.L., le quali sono entrate in vigore il 1° gennaio 2015. Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il D.U.P. si compone di una sezione strategica (SeS) ed una sezione operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di lungo termine, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi

strategici. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La SeO si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio individuando, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

2. Le linee Diretrici del documento

Il Documento è strutturato secondo quattro direttrici principali:

- ✓ **Organizzazione generale e funzionamento dell'Ente**, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- ✓ **Conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei patrimoni culturali e strutturali, loro gestione e valorizzazione storico-culturale**, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e patrimonio storico-culturale e del territorio delle aree protette di competenza per garantirne gestione e conservazione;
- ✓ **Valorizzazione, fruizione sostenibile dei parchi, delle riserve e delle ZSC e diffusione della consapevolezza ambientale**, con cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, studenti, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e Natura in ambiente alpino per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali;
- ✓ **Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali**, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

Il documento ha una funzione di programmazione e nello stesso tempo vuole mettere a disposizione informazioni, idee e progetti per consentire di comprendere come si sta svolgendo il lavoro dell'Ente di Gestione, per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi, per suggerire nuove strade per migliorare.

3. Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni

3.1 Chi siamo

L'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, nasce dall'accorpamento dei parchi naturalidelle Alpi Marittime e del Marguareis, e delle riserve naturali delle Grotte del Bandito, della Rocca San Giovanni-Saben, delle Grotte di Aisone, dei Ciciu del Villar, dell'Oasi di Crava Morozzo, delle Sorgenti del Belbo, della Riserva di Benevagienna, delle Grotte di Bossea oltre l'Area contigua del Marguareis disposto nel 2012 dalla Regione Piemonte a seguito di modifiche della L.R. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. per tutelare e gestire un vasto patrimonio naturale, paesaggistico e culturale nelle Alpi Marittime, Liguri e Cozie.

NOME PARCO O RISERVA	COMUNI INTERESSATI
Parco Alpi Marittime	Entracque
	Valdieri
	Roaschia
	Vernante
	Aisone
Riserva naturale delle Grotte del Bandito	Roaschia
Riserva naturale di Rocca San Giovanni - Saben	Valdieri
Riserva Naturale Grotte di Aisone	Aisone
Parco del Marguareis	Briga Alta
	Chiusa Pesio
	Ormea
Riserva naturale dei Ciciu del Vilar	Villar San Costanzo
Riserva naturale di Crava Morozzo	Mondovì
	Morozzo
	Rocca De Baldi
Riserva naturale sorgenti del Belbo	Camerana
	Montezemolo
	Saliceto
Riserva speciale di Benevagienna	Benevagienna
Riserva naturale delle Grotte di Bossea	Frabosa Soprana
Area contigua Marguareis (Vallone Nivorina)	Briga Alta

L'Ente Parco gestisce inoltre i seguenti Siti natura 2000:

IDENTIFICATIVO SITO NATURA 2000 GESTITO	NOME SITO NATURA 2000	COMUNI INTERESSATI
ZSC E ZPS IT1660003	ZSC / ZPS Oasi di Crava e Morozzo D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 14/07/2011	Mondovì
		Morozzo
		Rocca de' Baldi
ZSC IT1660007	ZSC Sorgenti del Belbo D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 14/07/2011	Camerana
		Montezemolo
		Saliceto
ZSC IT1160016	ZSC Stazione di Muschi Calcarizzanti Comba Sevia e Comba Barmarossa D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Monterosso Grana
		Pradleves
ZSC IT1160017	ZSC Stazione di Linum narbonense D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pradleves
ZSC IT1160018	ZSC Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto, Rocca Provenzale D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Acceglio
ZSC IT1160020	ZSC Bosco di Bagnasco D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Bagnasco
ZSC IT1160021	ZSC Gruppo del Tenibres D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pietraporzio
		Sambuco
		Vinadio
ZSC IT1160023	ZSC Vallone Orgials - Colle della Lombarda D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Vinadio
ZSC IT1160024	ZSC Colle della Maddalena Vallone del Puriac D.G.R. n. 25- 8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Argentera
ZSC IT1160026	ZSC Faggete di Pamparato, Tana del Forno, Grotta delle Turbiglie e Grotte di Bossea D.G.R. n. 24-4799 del 20/03/2017 Convenzione del 24/04/2017	Frabosa Soprana
		Montaldo di Mondovì
		Pamparato
		Roburent
ZSC IT1160035	ZSC Monte Antoroto D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Garessio
		Ormea
ZSC E ZPS IT1160036	ZSC ZPS Stura di Demonte D.G.R. n. 28-6694 del 29/03/2018 Convenzione del 02/05/2018	Demonte
		Gaiola
		Moiola
		Roccasparvera
ZSC E ZPS IT1160040	ZSC E ZPS Stazioni di Euphorbia valloniana Belli D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Macra
		Stroppio
ZSC E ZPS IT1160056	ZSC ZPS Alpi Marittime D.G.R. n. 36-13220 del 08/02/2010 Convenzione del 24/06/2010	Aisone
		Entracque

		Limone Piemonte
		Roaschia
		Valdieri
		Vernante
ZSC E ZPS IT1160057	ZSC ZPS Alte Valli Pesio e Tanaro D.G.R. n. 24-4799 del 20/03/2017 Convenzione del 24/04/2017	Briga Alta
		Chiusa di Pesio
		Magliano Alpi
		Ormea
		Roccaforte Mondovì
ZPS IT1160060	ZPS Altopiano del Bainale D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Bene Vagienna
		Carrù
		Magliano Alpi
		Trinità
ZPS 1160061	ZPS Alto Caprauna D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Alto
		Caprauna
ZPS IT1160062	ZPS Alte Valli Stura e Maira D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Acceglio
		Aisone
		Argentera
		Canosio
		Demonte
		Marmora
		Pietraporzio
		Sambuco
		Vinadio
SIC IT1160065	SIC Comba di Castelmagno D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Pradleves
		Castelmagno
SIC IT1160067	SIC Vallone dell'Arma D.G.R. n. 25-8889 del 06/05/2019 Convenzione del 01/07/2019	Demonte

3.2 Cosa facciamo

Nell'ambito delle finalità stabilite dal testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità L.R. 29 giugno 2009, n.19 e s.m.i., l'Ente svolge le seguenti attività:

- **Tutela delle risorse naturali del territorio attraverso strategie di gestione sostenibile concertate tra le istituzioni.** Le politiche di conservazione condotte dalla nascita nel 1980 delle aree protette della Regione Piemonte fino ad oggi, sono riuscite non solo a garantire la tutela della fauna allora esistente, ma anche a creare le condizioni per il ripristino e aumento della biodiversità che ha portato anche al ritorno del lupo (di cui si è seguita la ricomparsa dal 1994 ad oggi) oltre ad essere stato il sito di rilascio italiano del Gipeto, specie scomparse da almeno un centinaio di anni. L'Ente nel corso degli anni ha poi condotto importanti operazioni di cattura e trasferimento di camosci e stambecchi (circa 1200 catture e rilasci) in numerose colonie sull'arco alpino italiano e francese.

Un importante ruolo lo ha avuto la attenta sorveglianza svolta dai guardiaparco, che hanno acquisito nel tempo ottime competenze specialistiche ed hanno permesso

l'effettuazione di interventi sulla fauna, sulla flora e sugli habitat delle Aree Protette gestite. Il monitoraggio di fauna e flora ha consentito di accertare la presenza, la distribuzione e lo status di molte specie animali e quindi di mettere in atto politiche di protezione passiva o con specifiche azioni di conservazione attiva. Le aree protette in gestione dell'Ente sono un vero Hot Spot di biodiversità (riconosciuto a livello mondiale), grazie ad una grande variabilità di situazioni geologiche, pedologiche, climatiche, di influenza antropica e quindi di habitat, specie floristiche e faunistiche di particolare interesse, in quanto rare ed incluse nelle direttive europee e nelle liste rosse IUCN. L'esame delle richieste di modificazione del territorio, il controllo della attuazione delle autorizzazioni e l'interazione con i professionisti ha consentito la mitigazione degli interventi sugli habitat, che sono ben rappresentati e tutelati.

La gestione delle Aree della Rete Natura 2000, ha comportato la necessità di meglio conoscere la biodiversità animale e vegetale, anche in relazione ai fenomeni di surriscaldamento climatico, ed ha reso necessario introdurre un serrato programma di monitoraggi ed attuare una intensa attività di ricerca scientifica. Va ricordato che l'Ente sta conducendo un ambizioso programma di monitoraggio nell'ambito del progetto di **"Inventario Biologico Generalizzato" – ATBI**.

Nello stesso tempo l'Ente non trascura attività di gestione sostenibile, come quelle legate alla valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti tipici locali attraverso progetti specifici (coltivazione della segale e lavanda) che preservano il patrimonio di sapori e saperi che rispecchiano la tradizione e l'ambiente da cui provengono. In questo contesto sono state sempre tenute in massima considerazione le sinergie tra Ente Parco e le istituzioni locali, volte a creare una migliore informazione, infrastrutturazione, valorizzazione, fruizione sostenibile del territorio. L'Ente ha recentemente approvato il **Marchio di qualità** per i prodotti del Parco.

- **promozione della fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale.** L'Ente ha sviluppato una ricca offerta di attività (accompagnamenti di comitive, visite tematiche, serate di approfondimento, allestimento stand e partecipazioni a sagre e fiere) per favorire la fruizione sociale delle aree protette. Anche strutturalmente le aree protette si sono attrezzate per proporre all'utenza diverse possibilità di utilizzo del territorio. Sedi, musei, centri visitatori e museali, ecomusei, rifugi, bivacchi, campeggi, punti informazione, parcheggi, aree attrezzate, servizi navetta, sentieri attrezzati, percorsi per disabili, giardini botanici sono stati allestiti e vengono costantemente adeguati e mantenuti per permettere ai turisti di approcciare in modo intelligente e sostenibile le ricchezze naturalistiche e culturali del territorio e le opportunità di fruizione, in modo da promuovere la cultura del rispetto ambientale.

Una ricca offerta di conferenze, convegni, lezioni, manifestazioni ed eventi culturali (concerti, spettacoli, feste, visite teatralizzate, proiezioni di videofilms, mostre, presentazioni di libri) consente ogni anno di presentare aspetti culturali ed ambientali spesso originali, inediti per suscitare l'interesse e far maturare nei visitatori e negli abitanti la consapevolezza e l'apprezzamento per il patrimonio che visitano o nel quale vivono e stimolare un atteggiamento favorevole e partecipativo alla protezione.

- **sostegno della fruizione didattica e supporto alle scuole di ogni ordine e grado ed alle università sulle tematiche dell'ambiente e dell'educazione alla sostenibilità.** Da diversi decenni l'Ente ha predisposto un programma ampio di servizi didattici: accompagnamenti a scolaresche, incontri in classe, proiezioni presso le scuole, supporto agli insegnanti, servizi sociali come accompagnamenti a scopo ricreativo rivolti a Scout,

Parrocchie, Centri estivi. Ogni anno migliaia di bambini e ragazzi fruiscono dei programmi predisposti dal personale dell'Ente e dalle Guide Parco che l'Ente ha formato.

- integrazione delle competenze istituzionali dei soggetti gestori con gli obiettivi e le strategie generali della rete ecologica regionale. L'Ente partecipa attivamente alle strategie generali della rete ecologica regionale gestendo in delega o subdelega numerose aree della Rete Natura 2000, mettendo a disposizione il suo personale per lo svolgimento di attività connesse alle esigenze del sistema regionale delle aree naturali protette (tavoli di lavoro su problematiche amministrative contabili, pianificatorie, relative a vigilanza, gestione dei dati naturalistici, comunicazione e promozione, gestione faunistica), agendo anche da ente attuatore per la Regione di progetti comunitari.

L'Ente, in collaborazione con altri Enti di gestione piemontesi, è coordinatore di tre Centri di Referenza regionale della biodiversità.

Il **Centro per la Conservazione e la Gestione dei Grandi Carnivori** è il riferimento della Regione Piemonte per tutto ciò che riguarda la presenza dei grandi carnivori. In particolare sviluppa strategie e azioni per la conservazione e la gestione del lupo e della lince sul territorio regionale e per lo sviluppo di forme di convivenza stabile tra le due specie e le attività umane.

Il **Centro Regionale per la Biodiversità Vegetale "Emile Burnat"** (CBV), operativo dal 2009, ha come obiettivi la conservazione della ricchezza botanica piemontese, il censimento e monitoraggio scientifico delle specie vegetali, l'approfondimento e l'aggiornamento delle conoscenze floristiche relative all'intero territorio delle Alpi Liguri e Marittime.

L'Ente è stato individuato dalla Regione Piemonte come titolare del **Centro di Referenza denominato "Avvoltoi e rapaci alpini"** in associazione con l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie e coordina il monitoraggio delle specie in tutto il territorio regionale a esclusione del territorio del suddetto Ente associato.

- partecipazione dei cittadini attraverso forme associative a sostegno delle azioni volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta. L'Ente interloquisce con la Comunità delle Aree Protette e quindi con gli enti locali del territorio per la definizione delle politiche volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta. Ogni anno inoltre sono numerose le attività di carattere culturale, naturalistico, gestionale, ed anche zootecnico-caseario, che vengono organizzate con associazioni di varia espressione per facilitare la partecipazione alla vita dell'Ente, far assimilare le sue finalità e affrontare problematiche proprie delle aree protette.

Agli scopi originari di tutela e fruizione sociale e sostenibile e di diffusione della cultura e dell'educazione ambientale oggi le aree protette piemontesi affiancano una specifica attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e architettonico e alla promozione di iniziative di sviluppo compatibile con l'ambiente per favorire le attività produttive e lo sviluppo delle potenzialità turistiche e delle forme di fruizione che realizzano una equilibrata integrazione delle attività umane con la conservazione degli ecosistemi naturali. Ma in un contesto più ampio si pone un obiettivo ancora più ambizioso: aiutare le persone a comprendere i rischi per il futuro e la qualità della propria vita derivanti da un uso sfrenato delle risorse e adottare stili che consentano di approcciare in modo diverso il rapporto con l'ambiente.

3.3 Come operiamo

Il modo di operare dell'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime è orientato a proteggere la biodiversità del territorio protetto e ad interagire con la comunità locale per favorire lo sviluppo locale orientato alla conservazione delle risorse. Sono elemento

essenziale del nostro operare:

- **Ricerca ed innovazione.** Un impegno costante e rigoroso nella ricerca di applicazioni innovative per la ricerca scientifica nel campo della biodiversità e della conservazione delle specie in stretta collaborazione con diverse università nazionali e internazionali.
- **Trasmissibilità dell'esperienza.** Onestà e chiarezza sono i principi su cui viene improntata la volontà di trasmettere a portatori di interesse, mondo scolastico ed accademico, a comunità scientifica ed utenti specialistici e generici, quanto realizzato e scoperto.
- **Politica della qualità.** È orientata verso una linea di miglioramento continuo dei servizi erogati, e della gestione dell'organizzazione interna.
- **Politica ambientale.** Il Parco è consapevole del proprio impatto sull'ambiente naturale. Per questo cerca nella sua attività di ridurre la sua impronta ecologica sull'ambiente.
- **Responsabilità sociale.** L'impegno sociale del Parco viene sostenuto da una normativa e da una cultura volte alla definizione di strategie che guardano allo sviluppo economico e sociale del territorio e delle persone che lo abitano, rispettando le culture e le sensibilità locali, in quanto compatibili con le proprie finalità.
- **Sicurezza.** Le sue attività si svolgono cercando di garantire standard di qualità e sicurezza.
- **Relazioni con il territorio e portatori di interesse.** Un impegno rivolto, pur nel rispetto dei propri doveri istitutivi primari di tutela ambientale, a creare relazioni positive in regime di reciprocità con le amministrazioni locali e gli operatori del territorio e con chi condivide i nostri valori ed impegni etici.

4. Identità

4.1 L'amministrazione in cifre

Sono di seguito elencati in sintesi alcuni dati relativi all'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime:

Dati geografici	
Superficie di Parchi e Riserve	ha 39.039,23
Superficie delle Zone Speciali di Conservazione	ha 67.411,72
Superficie Totale Gestita	ha 106.450,95
Altitudine Minima	m.s.l.m. 350 Riserva Naturale Benevagienna
Altitudine Massima	m.s.l.m. 3.297 Cima Argentera



Dati naturalistici

N° habitat Natura 2000 gestite	Ha 265,00
Habitat di acqua dolce *	Ha 693,23
Lande ed arbusteti *	Ha 4.046,58
Macchie e boscaglie *	Ha 464,49
Formazioni erbose naturali e seminaturali *	Ha 35.016,01
Torbiere e paludi *	Ha 186,64
Habitat rocciosi *	Ha 33.558,58
Foreste *	Ha 17.871,55
Superficie totale habitat all.1 direttiva "Habitat" 92/43 *	Ha 92.102,53

* superfici di habitat natura 2000 presenti (da formulari standard)

Dati sulla struttura e sulla sua amministrazione

Personale in pianta organica al 31/12/2021	59
Personale in servizio al 31/12/2021	48
Risorse finanziarie anno 2021 Previsioni definitive totali di competenza della spesa	10.639.279,11
Risorse finanziarie anno 2021 Previsioni spese competenza di natura corrente	728.968,50
Risorse finanziarie anno 2021 Previsioni spese competenza in conto capitale	4.647.676,26
Risorse finanziarie anno 2021 Previsioni spese competenza in partite di giro	1.491.500,00
Assegnazioni RP ordinarie per gestione corrente anno 2021	550.000,00
Assegnazioni RP ordinarie per oneri personale anno 2021	2.726.549,00
Assegnazioni RP straordinarie per progetti specifici anno 2021	45.000,00
N° protocolli 2021	8490
N° determinazioni dirigenziali 2021	645
N° decreti del Presidente 2021	24
N° deliberazioni Consiglio 2021	65
N° deliberazioni Comunità Aree Protette 2021	7

Dati sulla vigilanza

N° notizie reato 2021	0
N° sanzioni amministrative 2021	87
N° Autorizzazione manifestazioni	26
N° Pareri edilizi	17
N° Valutazioni Incidenza e VAS	39
N° Autorizzazioni per voli Droni	29
N° Autorizzazioni volo elicotteri	27
N° pratiche risarcimento danni fauna 2021 e spesa (€)	0
N° richieste evase dallo sportello Forestale Entracque	43

N° richieste evase dallo sportello Forestale Chiusa di Pesio	73
--	----

Dati sull'informazione e comunicazione	
N° Visualizzazioni pagina sito www.areeprotettealpimarittime.it	292.138
Visualizzazioni pagina sito www.parcoalpimarittime.it	117.154
Visualizzazioni pagina sito www.parcomarguareis.it	60.267
Visualizzazioni pagina sito www.ecomuseosegale.it	14.072
Visualizzazioni pagina sito www.centrograndicarnivori.it	53.542
Visualizzazioni pagina sito www.marittimemercantour.eu	79.094
Pagina Facebook @areeprotettealpimarittime.it - segui	20.024
Pagina Instagram @areeprotettealpimarittime.it - Follower	5.209
Gruppo Facebook @momentidimarittime.it - Iscritti	3.553

Dati relativi alla infrastrutturazione turistica realizzata o gestita dall'Ente	
Punti informativi turistici (compresi punti informativi stagionali)	11
Centri visitatori	5
Aree attrezzate	8
Campeggi	3
Sentieri attrezzati	8
Percorsi per disabili	2
Piste di sci di fondo	0
Km di sentieri nel Parco	850
Vie ferrate	1
Giardini botanici (giardino farfalle)	3
Servizi navetta	1
N° strutture ricettive	189
N° posti letto disponibili	5.948
Visitatori centri visitatori dell'Ente (stima presenze)	65.000
Visitatori ospitati negli esercizi ricettivi dei comuni delle Aree protette delle Alpi Marittime	40.281
Numero di notti trascorse dai visitatori negli esercizi ricettivi dei comuni delle Aree protette delle Alpi Marittime (presenze).	61.955

4.2 Mandato istituzionale

Il mandato istituzionale dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime muove da quanto sancito dalla legge regionale L.R. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i., che istituisce la rete ecologica regionale ed individua il sistema regionale delle aree protette, definendo le modalità per la conservazione della biodiversità e per la gestione e la promozione dei territori facenti parte della rete ecologica regionale.

Secondo questa norma le aree protette regionali hanno lo scopo di perseguire le seguenti finalità:

- 1) tutelare, gestire e ricostituire gli ambienti naturali e seminaturali che costituiscono habitat necessari alla conservazione ed all'arricchimento della biodiversità;
- 2) sviluppare la ricerca scientifica applicata alla gestione degli ambienti naturali e seminaturali oggetto della tutela e promuovere e diffondere i modelli sperimentati;
- 3) valorizzare il patrimonio storico-culturale e architettonico;
- 4) promuovere iniziative di sviluppo compatibile con l'ambiente favorendo le attività produttive e lo sviluppo delle potenzialità turistiche e di altre forme di fruizione dell'area protetta che realizzano una equilibrata integrazione delle attività umane con la conservazione degli ecosistemi naturali.

A tal fine le aree protette a gestione regionale sono gestite da enti strumentali della Regione di diritto pubblico, denominati enti di gestione.

L'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime ha giurisdizione su territorio prevalentemente montano di 106.450,95 ettari di superficie (Parchi, Riserve e Rete Natura 2000) sita nella parte sud occidentale delle Alpi, che ricade sulle seguenti circoscrizioni amministrative (per quanto riguarda i Parchi e le Riserve):

Regione Piemonte

Provincia di Cuneo

Unione Montane:

Valle Stura
Mondolè
Alta Val Tanaro
Val Maira
Mongia-Cevetta, Langa Cebana, Alta Val Bormida
Alta Langa
Alpi del Mare
Alpi Marittime

Comuni di:

Aisone
Bene Vagienna
Briga Alta
Camerana
Chiusa Pesio
Entracque
Frabosa Soprana
Morozzo
Mondovì
Montezemolo
Ormea
Roaschia
Rocca De Baldi
Saliceto
Valdieri
Vernante
Villar San Costanzo

Per quanto riguarda la Rete Natura 2000 i Comuni interessati risultano essere quelli riportati nella tabella riportata al paragrafo 3.1.

L'Ente è amministrato da un **Consiglio** di sei componenti, cui spettano ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 30.3.2001, n.165 e dell'art.15 della citata L.R.19/09, le funzioni di indirizzo politico-amministrativo per la definizione dei fondamentali finanziari, programmatori, pianificatori, regolamentari e di controllo, e dal Presidente che in quest'ambito ha funzioni di gestione e rappresentanza legale. Nello specifico il Consiglio:

- a) elegge il vice presidente, scelto tra i suoi componenti;
- b) individua la sede legale dell'ente;
- c) adotta lo statuto dell'ente e delibera le sue modificazioni;
- d) adotta gli strumenti di pianificazione e programmazione previsti dalla vigente normativa;
- e) delibera il programma annuale e pluriennale dell'ente;
- f) delibera il bilancio annuale e pluriennale, le sue variazioni ed il conto consuntivo;
- g) approva la relazione annuale sull'attività svolta dall'ente;
- h) adotta il regolamento dell'area protetta;
- i) attribuisce l'incarico di direttore dell'ente e gli altri incarichi dirigenziali;
- j) valuta i risultati dei dirigenti dell'ente su proposta del presidente;
- k) delibera gli indirizzi generali relativi alla regolamentazione del personale e degli assetti organizzativi della struttura dell'ente;
- l) nomina i rappresentanti dell'ente presso altri enti ed organismi esterni secondo le disposizioni di legge;
- m) esprime i pareri di competenza dell'organo politico;
- n) ratifica gli atti adottati in via d'urgenza dal presidente dell'ente;
- o) affida gli incarichi di consulenza per gli atti di propria competenza;
- p) assume tutti gli altri provvedimenti ad esso demandati dalle leggi regionali.

Il Presidente è organo dell'Ente e ne ha la rappresentanza legale ed i compiti sono definiti dalla Legge 19/2009 e precisamente:

- a) presenta le proposte di deliberazione relative agli atti di competenza del consiglio;
- b) assegna le risorse necessarie al direttore dell'ente e propone al consiglio gli atti per la valutazione dei risultati, sulla base del programma di attività approvato dal consiglio medesimo;
- c) autorizza le variazioni di bilancio tra capitoli della stessa unità previsionale di base e trasmette i provvedimenti adottati al consiglio per la necessaria ratifica da effettuarsi entro la prima seduta;
- d) adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili di competenza del consiglio salvo ratifica da parte del consiglio medesimo;
- e) svolge altresì le funzioni a lui attribuite dallo statuto dell'ente di gestione.

La gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa è di competenza della **Direzione** dell'Ente, che provvede alla direzione della struttura organizzativa e alla gestione delle risorse umane. La legge attribuisce al Direttore i seguenti compiti:

- a) dirige la struttura organizzativa a cui è preposto, verifica i risultati e controlla i tempi, i costi e i rendimenti dell'attività amministrativa;
- b) provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa compresa l'adozione di tutti gli atti gestionali che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante l'esercizio di autonomi poteri di spesa nell'ambito delle risorse formalmente assegnate e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- c) svolge funzioni tecnico-professionali, ispettive, di vigilanza, di consulenza, di studio e ricerca;
- d) verifica periodicamente il carico di lavoro e la produttività del personale della struttura di cui è responsabile;
- e) provvede alle attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, con riferimento alle proprie competenze;
- f) individua, tra i dipendenti dell'ente di gestione, la figura professionale alla quale delegare le competenze di cui alla lettera e) relative alle manifestazioni di conoscenza;
- g) effettua la contestazione degli addebiti, cura l'istruttoria del procedimento disciplinare e applica le sanzioni disciplinari nel rispetto delle procedure stabilite dai vigenti contratti collettivi nazionali;
- h) adotta gli atti di gestione del personale e attribuisce i trattamenti economici accessori sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio dell'ente nel rispetto delle procedure stabilite dalla normativa vigente così come definiti dai contratti collettivi di lavoro;
- i) è responsabile dei procedimenti amministrativi, ivi compresi quelli relativi agli appalti e ai concorsi, e adotta i provvedimenti di cui all' articolo 28, comma 8, della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- j) promuove le liti attive e passive e può conciliare e transigere se a ciò espressamente delegato dal consiglio dell'ente;
- k) presiede le commissioni di gara, di concorso, e stipula i contratti;
- l) rappresenta agli organi di direzione politica gli elementi di conoscenza e di valutazione utili per l'assunzione delle decisioni;
- m) razionalizza e semplifica le procedure;
- n) impartisce direttive e indirizzi ai collaboratori;
- o) applica le disposizioni relative alle relazioni sindacali previste dalla vigente normativa legislativa e contrattuale;
- p) determina, nell'ambito dei criteri definiti dal consiglio dell'ente di gestione, gli orari di

servizio, di apertura al pubblico degli uffici e l'articolazione dell'orario contrattuale, nel rispetto delle procedure previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente;

- q) fornisce le risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza;
- r) affida gli incarichi di consulenza per le questioni attinenti all'esercizio delle funzioni affidate, nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia;
- s) svolge le funzioni previste dalla legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale) non espressamente attribuite agli organi di direzione politica.

Al direttore dell'ente di gestione sono in particolare attribuiti i seguenti compiti e poteri:

- a) è segretario del consiglio e della comunità delle aree protette; a tal fine partecipa con parere consultivo alle riunioni degli organi medesimi;
- b) in qualità di datore di lavoro, organizza e gestisce il personale e gestisce i rapporti sindacali e di lavoro;
- c) dirige la struttura organizzativa dell'ente e organizza le risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo del medesimo ripartendole tra le diverse strutture sulla base di parametri oggettivi quali i carichi di lavoro, le attività ed i procedimenti amministrativi;
- d) propone agli organi di direzione politica i programmi attuativi degli obiettivi stabiliti, stimandone le risorse necessarie e curandone l'attuazione; a tal fine ha funzione di raccordo tra gli organi politici dell'ente di gestione e la struttura gestionale;
- e) provvede alla nomina e alla revoca, con provvedimenti motivati e nel rispetto delle procedure stabilite in sede sindacale, degli incarichi professionali previsti dai vigenti contratti collettivi di lavoro;
- f) esercita, previa diffida, il potere sostitutivo in caso di inerzia dei dirigenti dell'ente di gestione.

La Regione esercita attività di indirizzo strategico e programmazione, coordinamento e controllo sulla gestione.

La **vigilanza** sul territorio è effettuata dal personale di vigilanza dell'Ente (guardiaparco), dall'Arma dei Carabinieri, dagli agenti di polizia locale, urbana e rurale, dagli agenti di vigilanza dell'aprovincia, dalle guardie ecologiche volontarie, qualora si definisca apposita convenzione.

Un **Revisore dei Conti** esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente.

La **Comunità delle Aree Protette**, costituita dai Sindaci e dai Presidenti della Provincia o della Città metropolitana e delle Unioni Montane sul cui territorio insiste l'Ente di gestione, permette il raccordo tra gli organi di nomina regionale e la rappresentanza elettiva dei cittadini residenti ed è organo consultivo, propositivo e di verifica sull'attività dell'Ente. La Comunità esprime pareri sulla programmazione finanziaria dell'Ente Parco, sugli strumenti di pianificazione territoriale (il regolamento, il piano naturalistico e di area) e sulle questioni di cui è investita dal Consiglio. Elabora inoltre il Piano pluriennale economico e sociale, lo strumento che programma le iniziative per la promozione delle attività compatibili. Designa infine i rappresentanti di propria competenza all'interno del consiglio.

Altri attori intervengono sulla gestione dell'Ente di Gestione; la composizione del Consiglio fa sì che anche le associazioni ambientaliste e delle associazioni agricole nazionali partecipino alle scelte dell'Ente, attraverso loro rappresentanti designati dalla Comunità

delle aree protette.

Anche le associazioni di categoria artigiane, commerciali, di promozione turistica, agricole, il CAI, le guide alpine, le associazioni ambientaliste, venatorie e rappresentanti delle realtà territoriali, riuniti nella **Consulta per la promozione del territorio**, possono partecipare alla vita dell'Ente di gestione attraverso la Consulta per la promozione del territorio esprimendo pareri su regolamento, piano pluriennale economico sociale e piani di area, e formulando proposte di attività di promozione del territorio.

L'Ente inoltre fa parte inoltre della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi), che riunisce e rappresenta gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane ed è impegnata in azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico e culturale nazionale e internazionale.

L'Ente aderisce poi ad Associazioni diverse ed in particolare ALPARC, EUROPARC, CIPRA Italia, AIGBA - Associazione Giardini Botanici, Associazione Banche del Germoplasma.

L'Ente possiede poi due quote nell' ATL Cuneese.

L'Ente è poi socio del **GECT - Gruppo Europeo Cooperazione Internazionale "Parco Europeo Marittime Mercantour"** operando ormai da decenni in campo internazionale con particolare riferimento all'area transfrontaliera delle Alpi del Mediterraneo.

4.3 Mandato e Mission

Il mandato dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime deriva dai principi fondamentali espressi dall'art.1 della L. 3.12.1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" che in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali intende *"garantire e promuovere (...) la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese"*.

La politica del parco è quindi indirizzata verso la **tutela delle risorse naturali attraverso strategie di gestione sostenibili**. Non occorre comunque dimenticare che la L.R.19/09 stabilisce inoltre che l'Ente persegue le seguenti finalità di carattere generale:

- a) promuovere la fruizione sociale e sostenibile e la diffusione della cultura e dell'educazione ambientale;
- b) favorire la fruizione didattica ed il supporto alle scuole di ogni ordine e grado ed alle università sulle tematiche dell'ambiente e dell'educazione alla sostenibilità;
- c) integrare le competenze istituzionali dei soggetti gestori con gli obiettivi e le strategie generali della rete ecologica regionale;
- d) favorire la partecipazione dei cittadini attraverso forme associative a sostegno delle azioni volte al raggiungimento delle finalità dell'area protetta."

4.4 Albero della performance

Tra gli allegati tecnici in fondo al piano è riportato l'"*Albero della Performance*" in forma di rappresentazione grafica per individuare i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici, piani operativi, obiettivi operativi (**ALLEGATO 1**).

5 Analisi del contesto

5.1 Analisi del contesto esterno

L'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime si colloca in un contesto articolato, dovuto:

- a) alla sua posizione geografica, a cavallo tra Italia e Francia e prossimo o contermina ad una serie di aree protette francesi (Parc National du Mercantour, Parc National des Ecrins, Parc Regional Prealp d'Azur) oltreché liguri e piemontesi;
- b) alla posizione in ambito montano che, dal punto di vista ambientale, economico e sociale presenta particolari opportunità e rischi;
- c) ad un contesto turistico rilevante, in particolare per quanto attiene le attività dell'outdoor (alpinismo, escursionismo, cicloturismo, trekking...) e le infrastrutture legate agli Sport invernali (in particolare le Stazioni sciistiche di Limone Piemonte e Prato Nevoso e le stazioni sciistiche del Fondo di Entracque e Chiusa di Pesio);
- d) alla "lontananza" dai servizi essenziali propria delle "aree interne", la cui perifericità richiede specifici sforzi di policy, per ripensare l'organizzazione dei servizi (in particolare scuole e sanità), della governance, della partecipazione a indurre al cambiamento, che per un'area di grande valore ambientale si traduce nella valorizzazione della sua vocazione turistica.

5.2 Contesto generale

Contesto ambientale - Biodiversità

La biodiversità è stata definita (...) come la variabilità di tutti gli organismi viventi inclusi negli eco- sistemi acquatici, terrestri e marini e nei complessi ecologici di cui essi sono parte. Le interazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente fisico danno luogo a relazioni funzionali che caratterizzano i diversi ecosistemi garantendo la loro resilienza, il loro mantenimento in un buono stato di conservazione e la fornitura dei cosiddetti servizi ecosistemici. (...)

Poiché molti organismi ed habitat sono seriamente a rischio di estinzione a causa delle pressioni di origine antropica, è necessario adottare delle misure di protezione al fine di arrestare questa perdita irreversibile. La salvaguardia della biodiversità richiede uno sforzo dall'intera società in quanto le risorse naturali devono essere usate in modo sostenibile.

La maggior parte dei governi dei paesi della Comunità Internazionale ha riconosciuto il pericolo e si è impegnata nel 1992 a cercare di invertire la tendenza

con la **Convenzione sulla diversità biologica** (sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124), che sancisce l'intrinseco valore della biodiversità e l'enorme importanza della sua conservazione, dell'uso durevole delle sue componenti e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche.

Nello stesso anno l'Unione Europea approvava la direttiva "Habitat" (92/43 CEE, recepita con D.P.R. 8.9.1997, n.357 e D.P.R. 12.3.2003, n.120), che con la precedente "Uccelli" (79/409/CEE) costituiscono i pilastri delle politiche di conservazione dell'Unione Europea e forniscono le basi per la **Rete Natura 2000**, una rete coerente di zone speciali di conservazione in cui si trovano habitat naturali e specie di interesse comunitario.

Venendo al contesto nazionale *"la storia geologica, biogeografia e culturale dell'Italia, nonché la posizione centrale nel Bacino del Mediterraneo (uno dei 33 hotspot di biodiversità a livello mondiale) hanno determinato le condizioni per lo sviluppo di un patrimonio di specie tra i più significativi a livello europeo sia per il numero totale, sia per l'alto tasso di endemismo. Rispetto al totale di specie presenti in Europa, in Italia si contano oltre il 30% di specie animali e quasi il 50% di quelle vegetali, il tutto su una superficie di circa 1/30 di quella del continente."* Le Alpi Marittime per la loro posizione a solo 35 km dal mare rappresentano uno degli hotspot di biodiversità.

Per adeguare alla realtà del Paese gli impegni internazionali assunti il Ministero della Transizione Ecologica ha predisposto nel 2010 la **Strategia Nazionale per la Biodiversità**, recepita in sede di Conferenza Stato-Regioni (Provvedimento 7 ottobre 2010) e rivista nel 2016 con la Revisione Intermedia della Strategia fino al 2020.

La Regione Piemonte con la L.R. 29 giugno 2009, n. 19 *"istituisce sul proprio territorio la rete ecologica regionale costituita dalle aree naturali che rispondono agli obiettivi ed alle finalità"* contenute nelle direttive e nelle relative leggi nazionali di recepimento.

In conseguenza ha proposto al Ministero i siti del suo territorio caratterizzati da specie ed habitat inseriti negli allegati delle Direttive che sono stati individuati quali siti della Rete Natura 2000 nella Regione biogeografica alpina (D.M.25.3.2004).

Nel 2014 con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i. la Regione ha approvato, sulla base dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione e a Zone di Protezione Speciale (D.M.17 ottobre 2007), le Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 (Piemonte D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.).

Con le D.G.R. 19-3112 del 4 aprile 2016 e 26-3013 del 7.2.2016 sono state approvate le misure di conservazione Sitospecifiche di tutti i Siti di Importanza Comunitaria di competenza dell'Ente (tracui anche i parchi naturali e le Riserve, coincidenti con il territorio dei SIC), che sono pertanto divenuti Zone Speciali di Conservazione.

L' IUCN World Parks Congress 2014 tenutosi a Sydney in Australia ha indicato una strategia di approcci e raccomandazioni innovativi per raggiungere gli obiettivi di conservazione nel prossimo decennio. Merita porre l'attenzione sui seguenti:

- a) la qualità delle aree protette è più importante delle percentuali di obiettivi raggiunti: le aree protette devono essere gestite in modo efficace;
- b) l'impatto delle aree protette deve essere monitorato: ciò permette una gestione basata sull'evidenza e su incentivi che premiano il successo;
- c) alle aree protette sarà richiesta una maggiore capacità di affrontare le nuove minacce: il cambiamento climatico, i crimini contro la fauna selvatica, le specie invasive e le malattie.

Importante punto di riferimento è poi la **Convenzione delle Alpi** ed il Parco è area pilota di sperimentazione che contiene i principi guida per una vita sostenibile nelle Alpi, ora e in futuro. La Convenzione costituisce la base giuridica per la salvaguardia dei sensibili ecosistemi alpini, delle identità culturali regionali, del patrimonio e delle tradizioni delle Alpi. Allo stesso tempo, è uno strumento vivo, che consente ai firmatari di affrontare congiuntamente questioni urgenti e trasversali.

La versatile ed efficace impiegabilità della Convenzione può essere illustrata con l'esempio della questione primaria del cambiamento climatico nelle Alpi. Nell'aprile 2019, i Ministri dei Paesi alpini hanno approvato il Sistema alpino di obiettivi per il clima 2050, che formula una risposta alpina alla necessità mondiale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, complementare agli obiettivi nazionali e internazionali, mediante approcci cooperativi basati su una governance di multilivello e sul coinvolgimento delle parti interessate

La forza della Convenzione delle Alpi risiede nel suo carattere transnazionale e cooperativo.

Spinta dalla condivisione di un territorio che comporta sfide comuni, il suo obiettivo è attuale così come lo era nel 1991: la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi. La Convenzione delle Alpi può contare su un forte spirito di cooperazione e la visione comune delle Alpi come regione pioniera per una vita sostenibile nel cuore dell'Europa è una base solida sulla quale si costruiscono e si rafforzano quotidianamente forti partenariati, sempre nel rispetto e nella comprensione reciproci.

La Convenzione delle Alpi è stata anche un precursore nell'attuazione dell'**Agenda 2030**. È il primo esempio transnazionale di attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), esistenti da molto prima della loro adozione da parte delle Nazioni Unite nel 2015. La Convenzione delle Alpi, i suoi Protocolli e Dichiarazioni, così come le sue attività, toccano e contribuiscono direttamente al raggiungimento degli SDGs, sui quali molte conoscenze specifiche delle Alpi sono state portate avanti negli ultimi decenni.

Di grande importanza l'Agenda 2030 a norma della quale l'ONU ha invitato tutti i paesi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta il raggiungimento degli obiettivi fissati.

In questo contesto, anche l'Unione europea si è impegnata nel recepimento

e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario sono destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici. La Commissione europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato un ricco programma d'azione da realizzare per i prossimi cinque anni, in cui emerge chiaramente la volontà dell'Unione di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, e prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024.

La Strategia si articola in 17 goals per uno sviluppo sostenibile:

- Goal 1: Sconfiggere la povertà
- Goal 2: Sconfiggere la fame
- Goal 3: Salute e benessere
- Goal 4: Istruzione di qualità
- Goal 5: Parità di genere
- Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- Goal 7: Energia pulita e accessibile
- Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica
- Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture
- Goal 10: Ridurre le disuguaglianze
- Goal 11: Città e comunità sostenibili
- Goal 12: Consumo e produzione responsabili
- Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico
- Goal 14: Vita sott'acqua
- Goal 15: Vita sulla Terra
- Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide
- Goal 17: Partnership per gli obiettivi

In Italia l'Agenda 2030 è attuata attraverso la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e "che definisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite".

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030 si configura come lo strumento principale per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali, come, ad esempio, la perdita di biodiversità, la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo) e i cambiamenti nell'utilizzo del suolo.

Un aspetto innovativo dell'Agenda 2030 è l'attenzione rivolta al fenomeno delle disuguaglianze. In assenza di un'adeguata strategia di intervento, diversi fattori possono contribuire ad alimentare una polarizzazione tra diverse situazioni. Per questo motivo è necessario individuare e condividere le politiche che possono rilanciare la crescita e renderla sostenibile nel lungo periodo.

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile si basa, infatti, su un approccio multidimensionale per superare le disuguaglianze economiche,

ambientali e sociali e perseguire così uno sviluppo sostenibile, equilibrato ed inclusivo. Tale approccio implica l'utilizzo di un'ampia gamma di strumenti, comprese le politiche di bilancio e le riforme strutturali.

La Strategia è strutturata in cinque aree di intervento, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, ciascuna delle quali contiene Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlati agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

Persone:

contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;

Pianeta:

garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;

Prosperità:

affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;

Pace:

promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;

Partnership:

intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Le Regioni italiane sono chiamate a costruire la propria Strategia per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvR, così come previsto dalla Delibera del CIPE (22 dicembre 2017) che ha approvato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in cui vengono definite le linee delle Politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di Agenda 2030. La Regione Piemonte, ha deliberato (Dgr. n. 3-7576 del 28 settembre 2018) di coinvolgere l'Ires Piemonte nella fase di analisi e redazione della propria SRSvS, in quanto soggetto che meglio interpreta la complessità degli aspetti economico-sociali del territorio piemontese.

L'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime intende porre la sostenibilità economica, sociale ed ambientale come elemento di riferimento fondamentale per lo sviluppo del territorio e di tutte le politiche dei Parchi, pertanto, l'"Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile" approvati dall'O.N.U. costituiranno il riferimento principale delle pianificazioni che verranno adottate monitorando anche gli effetti del cambiamento climatico, combattendo i reati contro fauna e flora selvatici, controllando le specie alloctone, puntando alla tutela e ricostituzione di popolazioni ed ecosistemi. I processi, gli indicatori ed i target assunti nel piano puntano a far sì che le azioni indicate vengano raggiunte, ma anche chesiano efficienti ed efficaci. In questo senso il monitoraggio diffuso che l'Ente cerca di realizzare, sia a livello ambientale, sia nelle sue azioni economico-sociali, è utile per poter effettuare una seria analisi delle sue azioni e per cercare di realizzare un continuo miglioramento.

Contesto di finanza pubblica

Per quanto riguarda la Regione Piemonte l'Assestamento al Bilancio di Previsione finanziario per gli anni 2021-2023, approvato con legge regionale 29 luglio 21, n. 21, pareggiava, in termini di competenza, a circa 21 miliardi di euro.

Nell'ambito della missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Missione 9 – Programma 5 "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" illustrava una previsione di competenza di € 878.990,58 per l'anno 2021;

Per quanto riguarda l'Ente Parco il finanziamento regionale per le spese di gestione corrente per il 2021 è stato ridotto di € 25.000,00 rispetto al 2020 ed assomma quindi a € 550.000,00;

Il finanziamento regionale per le spese di personale per il 2021 ammonta a € 2.727.959,08 che permette la copertura totale della pianta organica approvata con il Piano dei Fabbisogni anni 2021/2022/2023;

Permane inoltre un fattore negativo nella spesa per il personale che si riflette in particolare sul controllo del territorio e sulla operatività della gestione delle aree della rete Natura 2000.

Il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2011, un regime assunzionale vincolato che prevede tra l'altro che gli Enti possano procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una percentuale predefinita della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, subordinatamente alla verifica del rispetto dei parametri di virtuosità. Tale percentuale è stata oggetto di revisione ad opera di diversi interventi normativi, che l'hanno rideterminata.

Le limitazioni non vengono applicate in modo estensivo ed automatico da parte degli Enti di gestione in quanto tali limiti vengono assolti a monte nell'ambito del Bilancio regionale per i fondi trasferiti dalla Regione agli Enti.

Con D.G.R. n. 33-7927 del 23/11/2018 "Art. 19, comma 4 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità": indirizzi agli Enti di gestione delle aree naturali protette per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale per il triennio 2018/2020 ai sensi del D.lgs 165/2001 s.m.i. e del DM 8 maggio 2018" la Regione ha fornito agli Enti di gestione delle Aree naturali protette indirizzi finalizzati alla redazione e all'approvazione dei Piani triennali dei fabbisogni del personale per il triennio 2018-2020 al fine di attuare i disposti dell'art. 6 ter del D.lgs. 165/2001 "Testo unico sul Pubblico impiego" come modificato dal D.lgs n. 75/2017 (c.d. riforma Madia). In particolare ha specificato che " (...) i Piani triennali dei fabbisogni per il triennio 2018-2020 degli Enti di gestione delle Aree naturali protette, nell'intento di sortire un maggior riequilibrio delle risorse umane all'interno delle strutture degli Enti, nel rispetto del personale in servizio, devono essere coerenti nel loro insieme con il criterio dell'invarianza della spesa storica consolidata, rappresentata a livello di Sistema dallo stanziamento sul capitolo 169754 del Bilancio di previsione finanziario 2018 – 2020 approvato con la legge

regionale 5 aprile 2018, n. 4".

La spesa massima riconosciuta dalla Regione all'Ente per l'individuazione del budget assunzionale nell'anno 2021 è stata di € 2.727.959,08 che permette di completare la Pianta Organica approvata con DGR 3-4237 del 3/12/2021 nell'ambito del Piano dei Fabbisogni per il triennio 2021/2022/2023;

Va rilevato che l'attuale Pianta Organica dell'Ente prevede 59 unità di organico. Tale organico è ampiamente insufficiente rispetto all'analisi effettuata dalla Regione Piemonte nell'ambito di un articolato lavoro di verifica dei carichi di lavoro che prevedeva 75 Unità di organico per il nostro Ente;

L'Ente ha ripetutamente rilevato tale carenza ed in particolare ha richiesto la copertura di nuovi posti e tra quelli più urgenti quello relativo al Centro per la Biodiversità vegetale e al Centro Avvoltoi e Rapaci alpini, i posti da operaio e da guardiaparco.

Tale necessità è ampiamente giustificata dai seguenti fatti:

- 1) riduzione di organico del 21,33% rispetto alla reale necessità rilevata dallo studio regionale;
- 2) esigenze di ulteriori professionalità per far fronte alla delega all'Ente della gestione delle aree della rete Natura 2000, tenendo conto che la superficie assegnata in gestione è divenuta pari a oltre 100.000
- 3) all'esigenza sempre maggiore di sopperire alle riduzioni di assegnazione di risorse regionali con progettazioni per catturare fondi comunitari o nazionali, il mancato riconoscimento di nuove assunzioni crea una serie di problemi gestionali.

5.3 Contesto specifico

Per quanto riguarda lo sfondo rispetto al quale definire la strategia si ritiene utile fornire alcuni sintetici elementi relativi al contesto socio economico del territorio di riferimento dell'area protetta.

- ✓ La copertura della spesa obbligatoria per l'attività ordinaria e soprattutto per il perseguimento dei fini istituzionali, ha consentito di costruire un programma di base dell'amministrazione che qualifica l'azione dell'Ente nell'attuazione delle sue finalità istitutive dal punto di vista
 - della tutela e della conservazione del patrimonio ambientale, della valorizzazione e fruizione dell'area protetta,
 - della diffusione della consapevolezza ambientale
 - della promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali che trova uno dei suoi pilastri nell'intensa attività del personale e degli amministratori per l'attuazione sul territorio.
- ✓ Diverse attività sono previste in relazione ai finanziamenti ricevuti su



bandi europei e a risorse erogate su fondi straordinari regionali o di altri Enti ed Istituzioni. Ciò presuppone una forte capacità di programmazione, basata su risorse interne impegnate nella costruzione dei progetti, nella loro implementazione, attuazione e rendicontazione, ciò che presuppone una attenzione alle politiche di turn over sul personale, senza le quali si rischia di perdere nel tempo spunto e possibilità gestionali.

6. Aspetti socio-economici

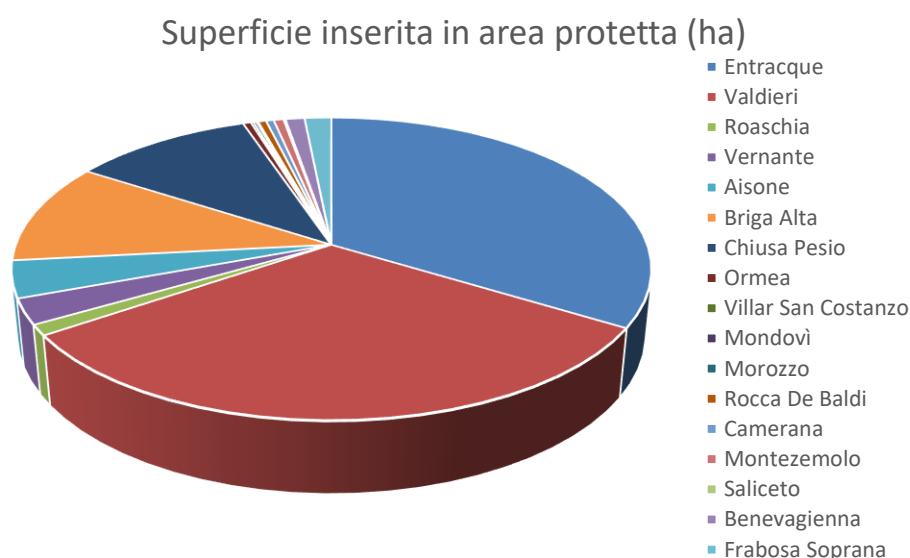
6.1 Demografia

Sui comuni facenti parte dei Parchi e delle Riserve gestite vivono 41.969 persone (2020), ma la stragrande maggioranza di esse risiede al di fuori del perimetro delle zone protette. Si registra una bassa densità abitativa sui comuni in genere, fatta eccezione per il Comune di Mondovì che però è interessato su una piccola superficie (68,08 ha) dalla Riserva Naturale di Crava-Morozzo. All'interno dei Parchi vi sono piccoli nuclei abitati ovvero S.Anna di Valdieri, Terme di Valdieri e San Giacomo di Entracque e Ardua in Comune di Chiusa di Pesio.

COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE (HA) PER SINGOLO COMUNE in area protetta	% SUP X COMUNE	SUPERFICIE TOTALE COMUNE (ha)	% SUPERFICIE COMUNALE A PARCO	POPOLAZIONE al 31/12/2020	DENSITA' POPOLAZIONE PER ETTARO	SUPERFICIE (ha) PER AREA PROTETTA
Entracque	13.148,17	33,68	16.073	82	777	0,05	28.360,37
Valdieri	12.435,86	31,86	15.331	81	917	0,06	
Roaschia	445,90	1,14	2.389	19	98	0,04	
Vernante	1.059,81	2,71	6.190	17	1124	0,18	
Aisone	1.539,33	3,95	3.692	42	210	0,06	
Briga Alta	4.201,74	10,76	5.218	81	41	0,01	8.043,92
Chiusa Pesio	4.173,18	10,69	9.502	44	3577	0,38	
Ormea	182,00	0,47	12.450	1	1491	0,12	
Villar San Costanzo	61,15	0,16	1.950	3	1543	0,79	61,15
Mondovì	68,08	0,17	8.700	1	22.233	2,56	292,91
Morozzo	41,44	0,11	2.219	2	1990	0,90	
Rocca De Baldi	183,39	0,47	2.640	7	1571	0,60	
Camerana	175,81	0,45	2.390	7	578	0,24	447,25
Montezemolo	227,70	0,58	675	33	237	0,35	
Saliceto	43,74	0,11	2.433	2	1205	0,50	
Benevagienna	438,30	1,12	4.890	9	3634	0,74	438,30
Frabosa Soprana	613,63	1,57	4.810	13	743	0,15	613,63
TOTALE	39.039,23	100	101.552	26	41.969	0,46	39.039,23

Il quadro dell'antropizzazione subisce però variazioni importanti nei mesi di maggiore affluenza.

È riportato a seguire un grafico relativo alle superfici dei singoli Comuni all'interno delle aree protette. È da rilevare che per tre Comuni (Entracque, Valdieri e Briga Alta) la superficie a Parco o Riserva raggiunge la percentuale di oltre l'80% dell'intero territorio comunale.



6.2 Industria

Il settore industriale nelle Valli dei Parchi ha una dimensione assai limitata. All'interno delle Aree Protette è presente ad Entracque la centrale idroelettrica "Luigi Einaudi" i cui bacini di accumulo e alcune derivazioni sono nel cuore del Parco e sono stati realizzati a cavallo tra gli anni 50 e 60. Nelle Valli del Parco sono poi presenti alcune attività estrattive. Sono poi presenti stazioni sciistiche in prossimità dell'area protetta ovvero le Stazioni di Limone Piemonte, Entracque e Frabosa Soprana per la discesa e le stazioni di Entracque e Chiusa di Pesio per lo sci di fondo e generano un rilevante indotto economico.

6.3 Turismo

Per quanto attiene il bacino delle aree protette montane gestite dall'Ente le attività economiche più importanti sono quelle legate al turismo. L'Ente Parco è il primo

Ente italiano che ha aderito e applicato i principi della **Carta Europea del Turismo Sostenibile**.

L'Ente effettuato nel passato diverse indagini sui flussi turistici e sulla qualità degli stessi. Il dato più recente si attesta di un afflusso di 300.000 persone nel periodo da giugno a settembre. La frequentazione del Parco, in relazione alla mancata accessibilità invernale è soprattutto estiva.

Il territorio ha una insufficiente infrastrutturazione turistica con una carenza di posti letto.

7. Stakeholder esterni

Lo specchio sottostante consente di individuare gli stakeholders con cui l'Ente è in contatto e con cui interloquisce, che possono influire sulle scelte dell'ente e la scelta e lo sviluppo dei progetti. Per ognuno di essi sono state individuate le attese, le opportunità legate alle attese e le possibili minacce legate alle attese.

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE-

Wwf - Pro natura – Legambiente – Lipu - Italia Nostra – Cipra - LAV

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Realizzazione degli obiettivi prioritari di conservazione dell'area protetta. Sensibilizzazione e educazione alla conservazione della natura. Sviluppo di una ricerca scientifica finalizzata alla conservazione ed alla evidenziazione di tecniche di gestione in grado di favorire l'occupazione e la crescita economica locale, nel rispetto degli equilibri naturali. Uso sostenibile delle risorse dell'area protetta, in particolare di quelle turistiche, laddove queste non interferiscano con la conservazione.	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione al fine della realizzazione dei prioritari obiettivi di conservazione e di uso sostenibile. Vigilanza sulle minacce che potrebbero incombera sul Parco. Svolgimento di attività specifiche e di volontariato.	Interpretazione rigida del ruolo di protezione del Parco privo di mediazioni tra obiettivi di conservazione e uso del territorio.

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Cai - Sci club locali...

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
--------------------	------------------------------	--------------------------

Svolgimento di attività di fruizione sportiva in forme sostenibili e compatibili con le norme del parco. Promuovere una cultura sportiva che coniughi alle varie discipline sportive la consapevolezza del valore aggiunto dei comportamenti svolti in un'area protetta. Valorizzazione e recupero della rete sentieristica e della infrastrutturazione rifugistica	Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione per l'organizzazione e lo svolgimento di attività sportive legate alla conoscenza dell'ambiente montano. Messa in atto di progetti, azioni e iniziative di formazione, conservazione e promozione collegate allo sport ed alla ricreazione e sviluppo e creazione di nuove opportunità per le popolazioni locali. Collaborazione per la pianificazione degli interventi di recupero della rete sentieristica e per le attività di recupero e mantenimento. Svolgimento attività specifiche e di volontariato.	Richieste e pressioni per un uso del territorio a fini sportivi non compatibile con gli obiettivi di conservazione.
---	--	---

ASSOCIAZIONI PRODUTTORI (Settore Primario)

Associazioni agricole - Associazioni fondiarie - Associazione Allevatori

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare istituzione e gestione del marchio del parco su prodotti della filiera agro-alimentare.	Mantenimento di ricchezza floristica specifica in alcune aree, di ecotoni, habitat e forme del paesaggio idonee ad accogliere o favorire specie animali e vegetali. Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile dell'allevamento e delle coltivazioni. Copertura e giustificazione dell'abbattimento illegale di specie protette che procurino danni a coltivazioni e/o bestiame.

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI (Settore secondario)

Gestione impianti discesa Entracque - Gestione impianti Fondo Entracque – Valle Pesio
Servizi Chiusa di Pesio

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Utilizzo del territorio per la fruizione sciistica	Collaborazione al monitoraggio del fagiano di monte e riduzione, con l'adozione di accorgimenti specifici e di azioni informative, delle collisioni sui cavi e del disturbo del fuoripista nelle aree di rifugio invernale	Prevalenza dell'aspetto commerciale e fruitivo sulla gestione sostenibile dello sci

ASSOCIAZIONI PRODUTTORI (Settore terziario)

Associazione albergatori e camping – Agriturismo - Guide del Parco – Guide naturalistiche
- Guide Alpine - Maestri di sci - Rifugi alpini – Maneggi – Associazione commercianti –
Rifugi - Cooperativa Montagne del Mare - Associazione Ecoturismo InMarittime

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare istituzione e gestione del marchio del parco	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Attivazione di percorsi di miglioramento ambientale dei servizi. Influenza per l'adozione di sistemi di mobilità a basse emissioni. Proposte di innovazioni tecnologiche o gestionali che riducano gli impatti.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

-Chambra D'OC - Espaci Occitan – Proloco – Rete Ecomusei del Piemonte - Vudier Cuento

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
Favorire la conoscenza delle tradizioni e degli aspetti storico-culturali locali.	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Collaborazione per l'organizzazione di manifestazioni ed attività di comune interesse. Sinergie nel recupero di aspetti storico-culturali coincidenti con gli interessi dell'Ente. Sinergie per la ricerca storica locale, recupero della memoria materiale e immateriale e della restituzione alla collettività tramite pubblicazioni; sinergie per spettacoli, serate tematiche, convegni.	Contrasti nella gestione comune di attività e reperti.



COLLABORATORI

a) Rete Alpina Aree protette b) Federparchi c) Consorzio Forestale Alpi Liguri d) Comparti Alpini e) Aziende Faunistico Venatorie f) Vulture Conservation Foundation (VCF) g) Rete Osservatori Alpi Occidentali (ROAO) h) Gruppo piemontese studi ornitologici i) volontari

Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
a) Sostegno, proposte e risorse finanziarie per la gestione di strutture ed attività al fine di promuovere la valorizzazione dei comuni del Parco. b) Aiuto per favorire gli scambi di esperienze e di know - how tra i gestori delle aree protette alpine. c) Supporto e collaborazione per la gestione delle foreste, dei pascoli, la manutenzione del territorio, attività consulenziali specialistiche in materie forestali, geologiche, pianificatorie - d) e) monitoraggi e azioni comuni in materia di gestione della fauna - f), g), h) monitoraggi avifauna - i) Soddisfare propri interessi naturalistici	a) Sostegno internazionale all'area protetta. Appoggio alle attività dell'Ente, progetti di attività internazionali nel campo della conservazione, comunicazione e gestione di attività sostenibili. Formazione del personale. b) Sostegno delle aree protette e attività di contatto e mediazione con Parlamento e Ministeri per promuovere il sistema nazionale delle Aree protette. Appoggio ad attività dell'Ente. Proposta di iniziative e buone pratiche. Formazione del personale. c) Sostegno e collaborazione nella gestione territoriale e nella pianificazione d) e) Collaborazione per il monitoraggio della fauna, la raccolta di reperti, operazioni comuni di gestione faunistica - f), g), h) Sostegno e collaborazione nel monitoraggio - i) Sostegno e collaborazione nel monitoraggio	a) Nessuna b) Nessuna c) Nessuna d) Nessuna e) Nessuna f) Nessuna g) Nessuna h) Nessuna i) Nessuna

ENTI PUBBLICI

a) Altri enti parco nazionali e regionali (Vanoise, Ecrins, Mercantour, Gran Paradiso, Val Grande, Stelvio, Triglav, Alpi Cozie, Ossola, Parco fluviale Gesso e Stura, Asters) b) ATL Turismo Cuneo c) ASL d) Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte e la Valle d'Aosta e) Arpa Piemonte f) Servizi Socio Assistenziali Cuneo g) Università (Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Veterinarie, Scuola di Agraria e medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Torino, Università di Ljubljana), Istituto geoscienze georisorse CNR h) ISPRA i) Regione Piemonte l) Carabinieri Forestali m) Carabinieri - Regione Valle d'Aosta – Regione Veneto – Regione Liguria, - Regione Lombardia – Provincia di Cuneo – Comuni dell'Area protetta - Unioni dei comuni



Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
a) Collaborazione per progetti e attività tra Enti. Sinergie di azione per favorire politiche a favore delle aree protette. b) Collaborazione per progetti attinenti alla promozione turistica c) d) e) Collaborazione per attività di gestione sanitaria della fauna selvatica e domestica e monitoraggi ambientali f) Collaborazione per l'attuazione di politiche comuni di accesso a favore delle persone diversamente abili g) Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. h) Collaborazione per attività di monitoraggio e ricerca i) Definizione degli obiettivi e delle linee strategiche prioritarie per il sistema regionale delle aree protette l) m) concorso nei compiti di polizia giudiziaria, di polizia di sicurezza, per le attività di protezione civile, per il controllo e il monitoraggio dei territori di competenza - A seconda dei relativi scopi statutari: attuare politiche di Conservazione ambientale, favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco.	a) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. b) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. Incremento promozione ente. c) d) e) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta. f) Miglioramento delle infrastrutture sentieristiche e immobiliari e della loro conoscenza ai fini dell'accessibilità dei diversamente abili. g) Proposte di attività di ricerca e fund raising mirato a tal fine. Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa. h) Proposte di attività comuni e miglioramento immagine Ente. i) Ottimale distribuzione delle risorse finanziarie strumentali, pianificatorie e di controllo. l) m) sinergia di azione ai fini di una migliore gestione dei compiti di istituto - Sostegno, finanziamento e concorso nell'attuazione delle azioni dell'Ente Parco.	a) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane. Scarico sul Parco di risposte scomode anche di propria competenza. Possibili conflitti nella vision. b) Insufficiente promozione, possibili conflitti nella interpretazione delle necessità. c) d) e) Conflitti per differenti visioni della conservazione in relazione alle rispettive priorità di istituto. f) Problematiche di sicurezza g) Uso non conforme alle convenzioni di ricerca di dati, materiali, beni mobili ed immobili forniti. Conflitti per differenti visioni della conservazione. Conflitti di competenza. h) Vincoli rispetto ai progetti dell'ente. i) Politiche non attente ai problemi della conservazione e dello sviluppo dei territori delle aree protette. l) m) Conflitti di competenza. Prevalere di visioni confliggenti con le finalità dell'ente ed i suoi strumenti di pianificazione.

8. Analisi del contesto interno

8.1 Organizzazione

L'organigramma dell'Ente è quello riportato come **ALLEGATO 2**

L'organizzazione ha una struttura piramidale con all'apice il Direttore (unica figura dirigenziale dell'Ente), che soprintende e coordina il personale e l'intera gestione amministrativa, finanziaria, tecnica, articolata in sei Settori alcuni dei quali sono articolati a loro volta in servizi:

- ✓ Settore Amministrativo e Affari Generali
 - ✓ Servizio Affari Generali
 - ✓ Servizio Bilancio
 - ✓ Servizio Personale
- ✓ Settore Pianificazione, Gestione del Territorio e del Patrimonio
 - ✓ Servizio Tecnico
 - ✓ Servizio operativo sul territorio
- ✓ Settore Conservazione e Gestione Ambientale
 - ✓ Servizio Conservazione ambientale
 - ✓ Servizio geografico territoriale
 - ✓ Servizio agricolo-forestale
 - ✓ Servizio Floristico Vegetazionale
 - ✓ Centro Biodiversità vegetale
 - ✓ Centro Grandi Carnivori
 - ✓ Centro Avvoltoi
- ✓ Settore Vigilanza
- ✓ Settore Valorizzazione Territorio e Comunicazione
 - ✓ Servizio Comunicazione
 - ✓ Servizio fruizione e promozione
 - ✓ Servizio culturale
 - ✓ Servizio grafica
 - ✓ Servizio educazione e animazione ambientale
- ✓ Settore Progettazione e Affari Europei

A capo di ciascun Settore vi è un responsabile titolare di posizione organizzativa, che lo coordina. Le unità in pianta organica sono 59 di cui 48 coperti alla data del 1° gennaio 2022 con la distribuzione indicata nella sotto riportata tabella:

Categoria	Profilo professionale	Amministrativi	Tecnici	Vigilanza	Dirigenti	Totali dipendenti inservizio
Dirigente	Direttore				1	1
D	Funzionario amministrativo	4				4
D	Funzionario tecnico		9			9
D	Funzionario resp. vigilanza			1		1
D	Funzionario vigilanza			2		2
C	Istruttore amministrativo	5				5
C	Istruttore tecnico		6			6
C	Guardaparco agente vigilanza			16		16
B	Esecutore amministrativo	1				1
B	Esecutore tecnico		3			3
Totali		10	19	19	1	48

Dei 59 posti in organico 48 posti sono coperti alla data del 1° gennaio 2022

mentre 11 risultano scoperti. Per tali posti è prevista la copertura nell'anno 2022 e precisamente:

- ✓ numero 1 unità a tempo indeterminato e pieno (36 ore settimanali),
profilo professionale "Istruttore Direttivo amministrativo",
categoria giuridica D1;
- ✓ numero 2 unità a tempo indeterminato e pieno (36 ore settimanali),
profilo professionale "Istruttore Direttivo tecnico",
1 di categoria giuridica D1-Ufficio Conservazione
1 di categoria giuridica D1-Ufficio Tecnico
- ✓ numero 1 unità a tempo indeterminato e part-time (18 ore
settimanali),
profilo professionale "Istruttore Direttivo tecnico",
categoria giuridica D1- Centro Grandi carnivori-Comunicazione
- ✓ numero 1 unità a tempo indeterminato e part-time (18 ore
settimanali),
profilo professionale "Istruttore Direttivo tecnico",
categoria giuridica D1- Centro Grandi carnivori-Veterinario
- ✓ numero 1 unità a tempo indeterminato e pieno (36 ore settimanali),
profilo professionale "Istruttore Direttivo tecnico",
categoria giuridica D1-Educazione ambientale
- ✓ numero 4 unità a tempo indeterminato e pieno (36 ore settimanali),
profilo professionale "Guardiaparco agente di vigilanza",
categoria giuridica C1
- ✓ numero 1 unità a tempo indeterminato e pieno (36 ore settimanali),
profilo professionale "Guardiaparco funzionario vigilanza",
categoria giuridica D1 (subordinatamente ad autorizzazione
all'assunzione da parte della Regione Piemonte)

8.2 Risorse strumentali ed economiche

La gestione dell'Ente Parco è riferita ad ampia dotazione di strutture immobiliari, meglio individuate nell'allegato organigramma delle strutture **(ALLEGATO 3)**

Sinteticamente sono riportate le dotazioni numeriche nella tabella che segue:

Tipologia	In proprietà e/o in gestione	Annotazioni
Terreni	215	
Casotti di sorveglianza	15	
Punti attestazione veicolare con parcheggi	5	
Sentieri guidati	9	
Ponti Radio	2	1 in fase di realizzazione
Centri visita	7	
Sede GECT	1	
Porte Parco	4	
Diritti esclusivi di pesca	2	Laghi e torrenti
Aree Attrezzate	9	
Sedi Parco	3	Valdieri, Entracque e Chiusa di Pesio
Aree Faunistiche	2	Lupo e Cervi
Magazzini	2	
Giardini Botanici	3	Valderia, Stazioni botaniche, Fitoalimurgico
Parcheggi	3	
Ecomuseo	1	Ecomuseo della Segale
Negozi	2	Aisone e S. Anna di Valdieri
Percorsi handicap	3	Terme parcheggi, Giardino Botanico, Necropoli Valdieri
Parco archeologico	2	Necropoli Valdieri e Roccarina Chiusa di Pesio
Rifugi	3	
Ostelli	2	Carnino e Crava Morozzo
Fabbricati storici	1	Correria
Alpi pascolive	3	
Gias	2	
Punti info	1	
Centro Biodiversità vegetale	1	Banca del Germoplasma
Foresterie	2	Entracque e Chiusa di Pesio
Capanni osservazione	2	

Questo patrimonio, frutto di 40 anni di gestione, è determinante per la tutela naturalistica e ambientale e per il contatto con cittadini e comunità locali.

Dal punto di vista gestionale il patrimonio immobiliare necessita di un notevole lavoro di mantenimento e adeguamento delle strutture (ricadenti in parte nell'ambito del D.lgs. 81/08).

Compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione l'Ente provvede alle manutenzioni con priorità per gli adeguamenti alle normative sulla sicurezza degli impianti.

Per quanto concerne i principali fattori materiali di supporto ai processi e ai sistemi informatici la situazione può essere così riassunta:

	Personale amministrativo	Personale tecnico	Personale di sorveglianza
Smartphone ed apps di rilevazione dati naturalistici fotografici	In dotazione a buona parte del personale	In dotazione a tutto il personale	In dotazione a tutto il personale
Apparecchiature fotografiche e video	Nessuna dotazione	In dotazione ad alcuni dipendenti	Dotazione collettiva
Droni	Nessuna dotazione	Nessuna dotazione	1 Drone in dotazione ad 1 guardiaparco abilitato all'uso
Personal computer	Tutto il personale	Tutto il personale	Dotazione collettive negli uffici vigilanza delle diverse sedi
Notebook	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio
Stampanti, scanners	Generalmente in condivisione o per workstation	Generalmente in condivisione o per workstation	Generalmente in condivisione o per workstation
Collegamento internet ADSL in rete o Wi-Fi	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale
Casella di posta elettronica personale	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale
Casella di posta elettronica certificata			Casella di Ente attiva
Firma digitale	Alcuni responsabili di settore in relazione alle funzioni svolte oltre al Dirigente	Alcuni responsabili di settore in relazione alle funzioni svolte oltre al Dirigente	
Collegamento per audio e video conferenza	Potenzialmente tutto il personale	Potenzialmente tutto il personale	Potenzialmente tutto il personale
Intranet per condivisione documenti on line	Tutto il personale	Tutto il personale	Tutto il personale

Sistema informativo territoriale	Accessibile via internet secondo le autorizzazioni di accesso	Accessibile via internet secondo le autorizzazioni di accesso	Accessibile via internet secondo le autorizzazioni di accesso
Centralino	Sedi di Valdieri, Chiusa Pesio e Entracque	Sedi di Valdieri, Chiusa Pesio e Entracque	Sedi di Valdieri, Chiusa Pesio e Entracque
Numeri interni di Ente e Regione	Tutte le sedi	Tutte le sedi	Tutte le sedi
Software dotazione base	Office	Office	Office
Software specialistici - Photoshop - QGIS - Fotografici - Acrobat Professional o simili free - Cad	Software di grafica per la fruizione	Photoshop, QGIS progettazione architettonica	Photoshop, QGIS
Software protocollo elettronico gestione atti, iter e workflow	Personale con accesso regolato da password secondo protocolli specifici	Personale con accesso regolato da password secondo protocolli specifici	Personale con accesso regolato da password secondo protocolli specifici
Software finanziario e patrimonio	SISCOM	SISCOMPM	SISCOM
Accesso banche dati specialistiche	Finanziarie, patrimoniali	Finanziarie, patrimoniali, catastali, naturalistiche	Naturalistiche

La funzionalità che si è cercato di attuare ha messo a disposizione del personale tutti gli strumenti di trattamento informatico usuale e di comunicazione telematica che possano agevolare il lavoro, rendere meno sensibile la separazione tra sedi e rendere possibile la rapida acquisizione di informazioni sul terreno in modo da poterle scaricare rapidamente su database.

E' attualmente in uso a tutto il personale il pacchetto OFFICE.

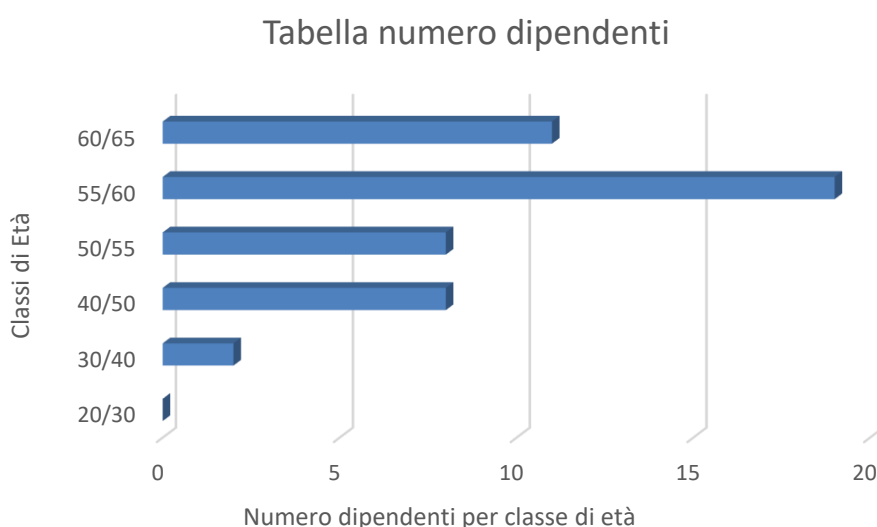
Per quanto riguarda i software geografici si stanno utilizzando sistemi open source. Con la messa in funzione della intranet, si sono resi disponibili numerosi atti e regolamenti, e funzioni specifiche per la condivisione di documenti e servizi pratici.

In accordo con la dematerializzazione della pubblica amministrazione secondo quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale si procede all'incremento della gestione documentale informatizzata e la conseguente sostituzione dei supporti tradizionali della documentazione amministrativa in favore del documento informatico.

È in corso un processo di digitalizzazione tutti i processi con valenza esterna sono stati sostituiti da documenti digitali. Inoltre l'impiego specialistico dei software è direttamente funzionale alle varie esigenze dei servizi e vanno dalla progettazione architettonica, alla redazione di computi e capitolati, dalla cartografia QGIS che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni da dati geografici geo-riferiti, alla archiviazione e localizzazione di dati naturalistici, dalla grafica e produzione di materiale di comunicazione e promozionale, alla archiviazione fotografica e trattamento di immagini, dall'impaginazione di brochure, locandine, riviste, all'implementazione del sito internet fino al trattamento di dati attinenti il personale e le risorse finanziarie.

8.3 Risorse umane

I dati che vengono esaminati sono riferiti all'anno al 1° gennaio 2022. Il personale in servizio manifesta un invecchiamento progressivo. L'età media è di 55 anni senza sostanziale differenza tra uomini e donne.



La fascia con un maggior numero di dipendenti rientra tra i 55/60 anni. La fascia dei giovani con età al di sotto dei trent'anni è inesistente e pure molto ridotto è il personale tra i 30 e 40 (2 sole persone). Tale dato è preoccupante soprattutto se si considera che il 35% del personale rientra nella sorveglianza e che l'impegno muscolare richiesto da questo tipo di professionalità andrebbe paragonato con quello di altri soggetti come Forze armate (età media 37 anni) e Corpi di Polizia (47 anni). Le cause stanno nelle successive limitazioni legislative in materia di personale intervenute negli ultimi anni per ridurre i costi della Pubblica Amministrazione, che stanno progressivamente innalzando l'età dei dipendenti.

Continuando con l'attuale sistema si produrranno inevitabili conseguenze negative in termini di:

- ✓ diminuzione di apporto innovativo, di nuove culture e risorse, di energie giovani;

- ✓ riduzione della mobilità sul territorio per quanto riguarda il personale di vigilanza, fisicamente impegnato in spostamenti altimetrici in ambienti montani con altezza media superiore ai 2000 metri, che comportano logorio articolare e muscolare e condizionano l'efficienza del controllo;
- ✓ impossibilità di gestire le aree protette dell'Ente per progressiva entrata in quiescenza del personale (si valuta che tra quota 100, quota donna, lavoratori precoci, normali pensionamenti almeno 30 persone su 50 possano lasciare il lavoro nei prossimi dieci anni).

L'analisi di genere evidenzia che il personale femminile rappresenta un po' meno di 1/3 del personale totale.

A seguire sono riportate una serie di tabelle con una analisi di una serie di indicatori che porteranno a delle riflessioni sul benessere organizzativo:

Indicatori	Anno 2022
N° dipendenti in servizio	48
Età media del personale (anni)	55
Età media dei dirigenti (anni) (1dirigente)	52
Tasso di crescita unità di personale nell' anno 2022 a completamento procedure assunzione	+ 17%
% di dipendenti in possesso di laurea (12 su 48)	25
% di dirigenti in possesso di laurea (1dirigente)	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	8

8.4 Salute finanziaria

Il bilancio consuntivo per l'anno 2021 ha registrato un volume complessivo di entrata di € 5.267.741,92. L'entrata di maggior entità è costituita dal contributo regionale, che rappresenta l'51% (€ 2.726.549,00) del totale. Il volume complessivo delle uscite ammonta a 5.053.846,94.

Dal punto di vista finanziario nel quadro seguente viene descritto il risultato finanziario della gestione dell'esercizio finanziario 2021. L'avanzo effettivamente disponibile è di € 61.356,06.

QUADRO DIMOSTRATIVO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2021

DA APPLICARE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

Totale Entrate anno 2021		5.267.741,92
Fondo cassa 31 dicembre 2020	+	1.195.857,68
TOTALE	=	6.463.599,60
Totale uscite anno 2021	-	5.053.846,94
Fondo cassa al 31 dicembre 2021	=	1.409.752,66
Residui attivi anno 2021	+	1.297.687,98
TOTALE	=	2.707.440,64
Residui passivi anno 2021	-	-831.810,80
AVANZO FINANZIARIO ANNO 2021	=	1.875.629,84

Fondo Cassa al 31 dicembre 2021		1.409.752,66
Residui attivi anno 2021	+	1.297.687,98
Residui passivi anno 2021	-	-831.810,80
AVANZO FINANZIARIO ANNO 2021	=	1.875.629,84

Economie di spesa		5.324.575,93
Variazioni sulle Entrate di competenza	+	0,00
Variazioni sulle Entrate di competenza	-	3.444.800,47
Variazioni sui Residui Attivi	+	0,00
Variazioni sui Residui Attivi	-	4.145,62
AVANZO FINANZIARIO ANNO 2020	=	1.875.629,84

QUADRO DIMOSTRATIVO GESTIONE DI CASSA ANNO 2021

FONDO CASSA DA APPLICARE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO ANNO 2022

Fondo Cassa al 31 dicembre 2020		1.195.857,68
Riscossione in conto residui anno 2021	+	439.236,70
Riscossione in competenza anno 2021	+	4.828.505,22
TOTALE	=	6.463.599,60
Pagamenti in conto residui anno 2021	-	-332.398,27
Pagamenti in competenza anno 2021	-	-4.721.448,67
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	=	1.409.752,66

QUADRO DIMOSTRATIVO FONDO DI CASSA

FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	1.409.752,66
Quota vincolata in Banca Italia su sottoconto progetti	0,00

QUADRO DIMOSTRATIVO ANTICIPAZIONE DI CASSA

FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE 2021	1.409.752,66
Anticipazione di cassa non utilizzata nel corso dell'anno 2021	0,00

Nell'anno 2022 il Bilancio prevede una previsione di entrata di competenza pari a € 12.069.851,12 di cui 1.814.273,78 di entrate vincolate. I residui attivi ammontano a € 1.297.768,98.

Nell'anno 2022 il Bilancio prevede una previsione di uscita di competenza pari a € 12.069.851,12 di cui 1.814.273,78 di entrate vincolate. I residui passivi ammontano a € 831.810,80.

La ripartizione dell'entrata di competenza risulta dalla seguente tabella:

Tipologia di Entrata	Importo
Entrate dalla Regione Piemonte per spese di personale	2.726.549,00
Entrate Regione Piemonte per gestione ordinaria	550.000,00
Entrate in conto capitale per progetti	3.186.572,07
Entrate proprie a carattere diverso	239.600,21
Entrate per conto terzi partite di giro	2.491.500,00

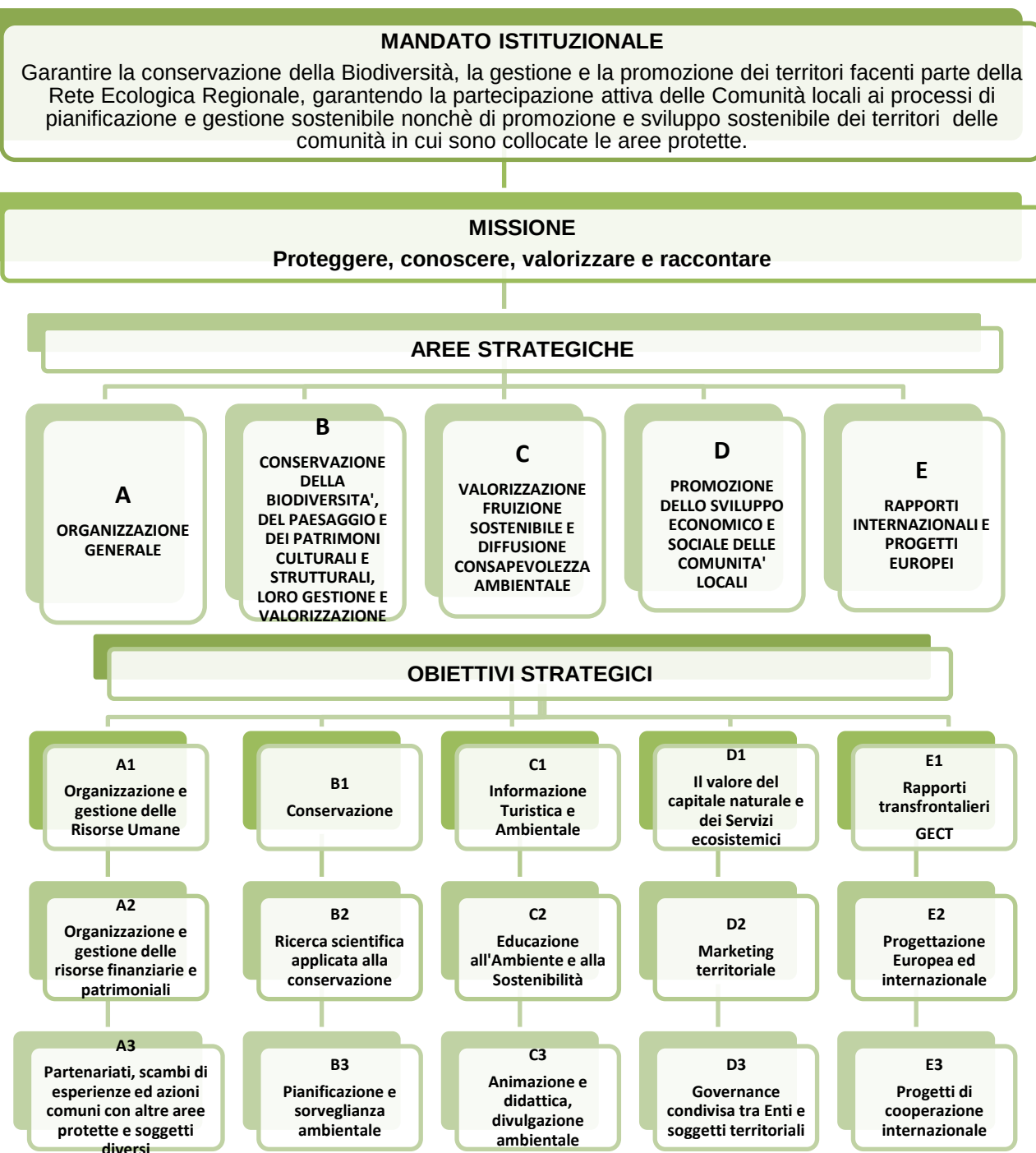
Nel Bilancio 2022 le uscite risultano dalla seguente tabella:

Tipologia di Spesa	Importo
Spese di personale	2.730.549,00
Spese correnti obbligatorie	576.200,00
Spese correnti operative	91.750,10
Spese in conto capitale	3.365.578,24

Spese per conto terzi partite di giro	2.420.000,00
---------------------------------------	--------------

9. Obiettivi strategici

Il Diagramma sotto riportato evidenzia l'articolazione del mandato istituzionale, della missione a sua volta articolata nelle aree strategiche e a seguire negli obiettivi strategici. Si procede a seguire in una analisi di maggior dettaglio delle aree strategiche e degli obiettivi strategici.



Detti Obiettivi Strategici sono conseguenti alle Strategie internazionali (Agenda ONU 2030 sullo Sviluppo Sostenibile) e alle Strategie Comunitarie (Strategia EUSALP, Strategia sui cambiamenti Climatici, Strategia per la conservazione della biodiversità) e conseguenti strategie nazionali e regionali.

9.1 Aree ed obiettivi strategici

In adempimento al D.lgs.150/09, la proposta di programmazione è stata distinta in cinque aree strategiche, declinate su un orizzonte temporale triennale, che prevedono una articolazione in 15 obiettivi strategici. Il rapporto tra mandato, mission, aree strategiche e obiettivi strategici è esemplificato nello schema iniziale riportato al punto 9 schema.

Il mandato istituzionale - *Garantire la conservazione della Biodiversità, la gestione e la promozione dei territori facenti parte della Rete Ecologica Regionale, garantendo la partecipazione attiva delle Comunità locali ai processi di pianificazione e gestione sostenibile nonché di promozione delle aree protette.* – sottolinea, a norma dell'art.1 della legge regionale 19/2009 e della L.394/91 la missione principale dell'Ente di Gestione, che persegue il mantenimento di un alto standard di conservazione ambientale mediandolo con la capacità di garantire forme di sviluppo sostenibile e benessere per le comunità locali.

Passiamo all'analisi delle cinque Aree Strategiche:

A - ORGANIZZAZIONE GENERALE

L'attesa è per una gestione efficiente dell'Ente nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia, efficienza e pubblicità, che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione, per perseguire gli obiettivi istituzionali. L'attenzione è rivolta in particolare ai seguenti **obiettivi strategici**:

- ✓ **A1 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**
Output: Perfezionare la struttura organizzativa dell'Ente, garantendo continuità nella gestione ordinaria, nella formazione e nelle condizioni di sicurezza e benessere nel lavoro.
- ✓ **A2 - ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIALI**
Output: Amministrare gli strumenti di bilancio, del flusso di spesa, del patrimonio, organizzare e gestire il ciclo di performance, garantire il funzionamento dei servizi generali dell'Ente.
- ✓ **A3 - PARTENARIATI, SCAMBI DI ESPERIENZE ED AZIONI COMUNI CON ALTRE AREE PROTETTE E SOGGETTI DIVERSI**
Output: Intrattenere buoni rapporti con Enti/Associazioni/Parchi e altri soggetti preposti a tutela e valorizzazione.

B - CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, DEL PAESAGGIO E DEI PATRIMONI CULTURALI E STRUTTURALI, LORO GESTIONE E VALORIZZAZIONE STORICO-CULTURALE.

In attuazione ai principi della Convention on Biological Diversity e le suddette Strategie Europee e Internazionali, è perseguito il raggiungimento di una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio delle aree protette gestite ai fini gestionali e di conservazione.

✓ B1 - CONSERVAZIONE

Output: Proteggere le aree in gestione dell'Ente dagli impatti negativi derivanti dall'azione umana e curarne il patrimonio naturalistico e culturale lasciando per quanto possibile ed utile in relazione al grado di antropizzazione, che gli ecosistemi seguano un'evoluzione naturale. Intervenire attivamente quando necessario, riservando attenzione al recupero dei beni ambientali.

✓ B2 - RICERCA SCIENTIFICA APPLICATA ALLA CONSERVAZIONE

Output: Accrescere la conoscenza sul patrimonio ambientale in gestione dell'Ente per comprendere i fenomeni in atto e disegnare scenari futuri per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale.

✓ B3 - PIANIFICAZIONE E SORVEGLIANZA AMBIENTALE

Output: Indirizzare le attività e gli interventi operativi sul territorio, prevenire, controllare e reprimere comportamenti ed atti contrari alla legge, assicurare la sicurezza dei visitatori ed orientarne i comportamenti.

C - VALORIZZAZIONE, FRUIZIONE SOSTENIBILE DEI PARCHI, DELLE RISERVE E DELLE ZSC E DIFFUSIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE.

L'attenzione è rivolta a turisti, studenti, ricercatori e comunità locale cui si vogliono offrire luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e Natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali.

✓ C1 - INFORMAZIONE TURISTICA - AMBIENTALE

Output: Fornire notizie utili e di interesse sulle aree protette, le regole da rispettare all'interno del parco, le attività e gli eventi.

✓ C2 – EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITÀ

Output: Portare all'attenzione dei visitatori temi ritenuti cruciali per la conservazione della biodiversità, degli habitat e la tutela degli ambienti di vita tradizionale, del patrimonio naturalistico e storico-artistico.

✓ C3 – ANIMAZIONE E DIDATTICA, DIVULGAZIONE AMBIENTALE

Output: Diffondere alla collettività i risultati delle ricerche e dei progetti scientifici realizzati dal parco. Stimolare comportamenti positivi verso la natura e formare alla cittadinanza attiva e responsabile con particolare

attenzione alla didattica ed all'animazione.

D - PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE COMUNITÀ LOCALI.

Viene auspicata la volontà di costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

- ✓ **D1 - IL VALORE DEL CAPITALE NATURALE E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI**
Output: Conoscere il valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici da esso prodotti per arrestare la perdita di biodiversità tramite un diverso utilizzo dei beni naturali.
- ✓ **D2 - MARKETING TERRITORIALE**
Output: Valorizzare le tradizioni, le tipicità e l'economia del territorio e promuovere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area
- ✓ **D3 - GOVERNANCE CONDIVISA TRA ENTI E SOGGETTI TERRITORIALI**
Output: Supportare e incentivare una miglior gestione del territorio e contribuire alla crescita della qualità della vita delle comunità locali

E - RAPPORTI INTERNAZIONALI E PROGETTI EUROPEI

Va perseguita l'attività di cooperazione ormai quarantennale con il Parco Nazionale del Mercantour e con i partner transfrontalieri francesi e del Principato di Monaco per una gestione il più possibile unitaria del territorio transfrontaliero delle Alpi del Mediterraneo

- ✓ **E1 - RAPPORTI TRANSFRONTALIERI - GECT**
Output: Valorizzare il ruolo del GECT – Parco internazionale Marittime Mercantour, nell'ambito del recente Protocollo Italia Francia (novembre 2021). Implementazione del ruolo del GECT. Prosecuzione nei rapporti transfrontalieri per la valorizzazione attraverso il processo di riconoscimento dell'Ente a Parco Nazionale e conseguentemente la valorizzazione del territorio transfrontaliero con i labelli di Geoparco e Patrimonio Mondiale Unesco.
- ✓ **E2 - PROGETTAZIONE EUROPEA ED INTERNAZIONALE**
Output: Proseguire nella progettazione a livello Europeo per finanziamento a favore delle attività riportate in tutti gli obiettivi strategici definiti dal presente documento di programmazione.
- ✓ **E3 - PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**
Output: Supportare progetti di cooperazione internazionale per il trasferimento di conoscenze ed esperienze in relazione alle attuali convenzioni in atto con Capoverde e con il Parco di Comoè in Costa D'Avorio. Proseguire con i progetti Extra europei con Università Americane e di altre parti del Mondo per rendere la ricerca di elevato valore scientifico.

9.2 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Nella logica dell'albero della performance (ALLEGATO 1) e della distribuzione a cascata dal livello strategico a quello operativo si è sintetizzato il collegamento con uno schema che evidenzia a cascata:

il livello strategico attraverso la declinazione in:

- ✓ Aree strategiche, relativi outcome ed indici,
- ✓ Obiettivi strategici, relativi output ed indici;

il livello operativo attraverso la suddivisione in:

- ✓ Piani operativi, relativi output ed indici,
- ✓ Obiettivi operativi, relativi output ed indici.

9.3 Breve delineazione degli obiettivi operativi

Di seguito vengono illustrate le **azioni più rilevanti** definite dal Consiglio dell'Ente come indirizzo e che saranno oggetto di maggior dettaglio nel Piano della Performance/Obiettivi operativi che sarà definito dal Direttore dell'Ente in apposito atto.

Lo spirito generale dell'area strategica “**Organizzazione generale**” (A) è di garantire l'attuazione delle attività di amministrazione generale ed il funzionamento dell'Ente.

Per quanto attiene l'**organizzazione e gestione delle risorse umane (A1)** le esigenze più sentite sono la revisione organizzativa dell'Ente con il completamento della definizione della pianta organica dell'Ente e l'effettuazione nel corso dell'anno delle 10 procedure di assunzione. Prevista l'approvazione ed attuazione del piano triennale dei fabbisogni del personale (2022/2023/2024), anche alla luce delle cessazioni di nuovo personale a seguito di pensionamento.

Verrà avviata l'informatizzazione dei fascicoli personali dei dipendenti Per quanto attiene il personale di vigilanza verrà studiato un adeguamento del sistema radio in modo da rendere più facili le comunicazioni su tutte le aree gestite dall'Ente e garantire la debita sicurezza dei guardia parco. Sarà previsto il rinnovo del vestiario del personale.

Sarà garantita la formazione del personale dell'Ente in relazione alle diverse professionalità. Proseguirà tutta l'attività connessa agli adempimenti in materia di sicurezza del personale.

Nell'ambito della **organizzazione e gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali (A2)** si darà piena applicazione alla nuova gestione dei bilanci con il sistema SIOPE+ facendo fronte alle relative criticità e si valuterà la gestione dello stesso attraverso una nuova procedura informatica. Tra i progetti che assorbono tempo vi sono indubbiamente la gestione amministrativa dei Progetti Europei in corso

che richiedono il coordinamento e il governo dei rapporti delle tematiche amministrative con il Settore apposito e gli altri partners. Verrà migliorata e ridefinita la gestione del ciclo della performance e della valutazione del personale.

Per quanto attiene la **gestione tecnico-amministrativa del patrimonio e delle strutture in gestione all'Ente** si prevedono diverse operazioni relative alle valutazioni inventariali, l'inserimento di dati per consentire le attività di controllo di gestione, con ottenimento dei costi di gestione dei diversi immobili sfruttando alcune potenzialità del programma di contabilità, la gestione del Parco automezzi dell'Ente. Dovrà essere portata a termine la pratica connessa alla cessione da parte di privato di fabbricato.

Con il piano operativa **attività giuridico-amministrativa a servizi degli Organi e delle aree** l'area bilancio darà supporto all'area tecnica in fase di rendicontazione dei vari progetti, all'area di fruizione per l'espletamento delle pratiche amministrative e collabora- zione per aperture musei e centri visita in occasione di mostre, manifestazioni, conferenze ed eventi di vario genere, all' area di vigilanza per l'espletamento delle pratiche amministrative e alle procedure acquisto.

Per quanto riguarda il piano operativo "**Partenariati, scambi di esperienze ed azioni comuni con altre aree protette e soggetti diversi**" (A3) l'Ente provvederà al coordinamento dell'attività amministrativa con gli altri Enti Parco nell'ottica del sistema. Si provvederà all'impostazione di eventuali sinergie. Si provvederà al rinnovo ed alla partecipazione attiva dell'Ente nell'ambito di Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali, Associazione Rete degli Ecomusei del Piemonte, Agenzia Turistica Locale di Cuneo nonché di altre associazioni. Verranno inoltre seguite le pubbliche relazioni, effettuati scambi di esperienze e fruizione di servizi condivisi al fine di creare economie di scala, migliorare le competenze dell'entee utilizzare occasioni di formazione. Saranno riconfermate le collaborazioni oggetto di specifiche convenzioni quali il CRAS, le Associazioni speleologiche, la Prefettura di Cuneo per la convenzione per la ricerca dei dispersi, la Lipu, l'Enel Green Power per la gestione del Centro visita di Entracque Piastra e l'Associazione "Amico Parco"

Per formalizzare la collaborazione positiva tra il personale dell'Ente Parco e le Istituzioni sanitarie e competenti in materia di fauna selvatica (ASL, IZS, Provincia e Comparti di caccia) per la gestione e la soluzione di problematiche comuni relative alle popolazioni di animali domestici e selvatici, nonché lo sviluppo di progetti innovativi, si prevede la realizzazione di una convenzione per definire una strategia comune per la gestione della fauna selvatica.

L'area strategica "**Conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei patrimoni culturali e strutturali, loro gestione e valorizzazione**" (B) seguirà i progetti tesi a migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nell'area transfrontaliera, il cui obiettivo è proteggere, ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi per gli ecosistemi.

L'area strategica curerà una nutrita serie di **Conservazione (B1)** tra cui:

Proseguirà il monitoraggio connesso alla presenza della specie lupo,

nell'ambito del progetto LIFE WOLFALPS EU, anche sulle attività di prevenzione e sulle attività connesse alla ricerca dei veleni.

Specifici monitoraggi saranno realizzati e precisamente:

- ✓ il censimento degli acquatici svernanti nell'Oasi di Crava Morozzo;
- ✓ il monitoraggio e la tutela degli avvoltoi e dei rapaci alpini, con particolare riferimento alle coppie nidificanti ed al successo riproduttivo;
- ✓ il monitoraggio della presenza del cinghiale su transetti e con fototrappolaggio e rilevamento dei danni all'interno delle Aree Protette gestite; viene inoltre indicato di prevedere strumenti di gestione tali da garantire la possibilità di intervento, qualora reso necessario da un impatto elevato della specie sulle componenti naturali e produttive e di valutare l'acquisto di dissuasori e al-tre forme di tutela delle coltivazioni;
- ✓ il monitoraggio dell'ittiofauna;
- ✓ la raccolta di immagini fotografiche per avere memoria dello stato attuale dei luoghi;
- ✓ censimenti su Capriolo, Cervo, Camoscio, Stambecco e Galliformi Alpini su tutti i territori alpini dell'Ente;
- ✓ i rilievi nivometrici in collaborazione con ARPA Piemonte – AINEVA, e le uscite sul campo per effettuare stratigrafie del manto nevoso e le altre tipologie di rilievi previsti in convenzione
- ✓ il monitoraggio del Moscardino attraverso il posizionamento di trappole nido;
- ✓ il monitoraggio e la gestione della Nutria con particolare riferimento alle Riserve gestite;
- ✓ il monitoraggio di campo sulla presenza dei Micromammiferi quali la martora, la faina e la puzzola;
- ✓ il monitoraggio della Lepidotterofauna, con particolare riferimento alle specie in direttiva;
- ✓ Monitoraggio di Anfibi e rettili con particolare riferimento alla Lacerta agilis;
- ✓ Monitoraggio pipistrelli
- ✓ Monitoraggio della Lepre variabile;
- ✓ Progetto MIGRANS di monitoraggio dei rapaci migratori ed il progetto di monitoraggio dei passeriformi svernanti attraverso transetti al canto;
- ✓ La raccolta di dati su fauna invertebrata ed in particolare su Pedofauna
- ✓ Il monitoraggio delle orchidee presenti nelle aree gestite
- ✓ La gestione dell'erbario dell'Ente;

Il piano operativo **“interventi di ripristino o miglioramento della biodiversità e degli ecosistemi. Gestione di problematiche sanitarie di fauna e flora”** sarà mirato a:

- ✓ attuazione di interventi di controllo dell'ittiofauna alloctona e di altre specie alloctone legate agli ambienti acquatici, il mantenimento degli ecosistemi, la creazione ed il mantenimento di habitat naturali, interventi specifici per favorire la mobilità delle specie, in particolare degli anfibi durante il periodo riproduttivo;
- ✓ gestione dei punti di abbeverata per animali domestici, attraverso la sostituzione di dispositivi inadeguati (vasche da bagno) con nuovi

abbeveratoi e adottando sistemi di protezione delle aree umide, evitando la formazione di zone di eccessivo calpestio, erosione, accumulo azotato, fanghiglia;

Il Piano operativo “**Ricerca scientifica applicata alla conservazione**” (B2) prenderà in considerazione:

- ✓ la partecipazione al progetto Gipeto con attività di monitoraggio, divulgazione e tutela della specie con particolare ad una eventuale nuova e prima nidificazione prossima al territorio del Parco;
- ✓ La riorganizzazione delle banche dati naturalistiche dell'Ente.

L'obiettivo “**Formazione scientifica**” individua gli argomenti di studio prioritari per l'Ente e declinare per Area le diverse opportunità di offerta formativa e di ricerca che l'Ente mette a disposizione di stagisti, tirocinanti e tesisti. Per quanto attiene le tesi di laurea magistrale potranno essere messi a punto specifici bandi in cui siano specificate attese dell'Ente e servizi offerti (assistenza logistica, rimborsi spese, diritti di utilizzo dei dati).

L'area curerà azioni nell'ambito della “**Pianificazione e sorveglianza ambientale**” (B3) tra cui:

- ✓ svolgimento delle istruttorie relative al rilascio di autorizzazioni o pareri contemplati da L.r.19/09 e piani;
- ✓ la redazione ed adozione nell'ambito del PSR 7.1.2. del piano di gestione della ZSC Crava Morozzo, la redazione ed adozione del piano di gestione della ZSC Alpi Marittime e la prosecuzione nell' iter di redazione per l'adozione del Regolamento di fruizione;
- ✓ la gestione degli strumenti di pianificazione vigenti nelle aree protette e nelle ZSC mediante l'espressione dei pareri di competenza per la verifica della compatibilità con gli strumenti di piano, degli interventi proposti da soggetti privati e pubblici;
- ✓ la partecipazione ad incontri con Comuni ed istituzioni dei territori compresi nelle ZSC, che hanno finalità consultive e sono utili per la soluzione di problemi di conservazione legati all' attività zootecnica ed alle attività forestali e in termini di esclusiva sorveglianza e controllo dei pascoli;
- ✓ la gestione dello sportello forestale di Entracque e di Chiusa di Pesio che si esplica attraverso il ricevimento utenti per l'espletamento delle pratiche inerenti alle attività selvicolturali, quelle relative all'Albo delle imprese forestali.
- ✓ Le attività di controllo delle attività forestali e delle attività di alpeggio all'interno delle aree gestite;

- ✓ La redazione e l'adozione del Regolamento di fruizione;
- ✓ La progettazione di piccoli interventi da parte dell'ufficio tecnico del Parco;
- ✓ La conduzione dei progetti finanziati anche in ambito PSR e precisamente:

8.4.1. Ripristino danni foreste
 7.5.2. Accesso Riserva Ciciu del Villar
 16.2.1. Progetto Masterplan Castagno
 Progetto Pra Da Smens
 Progetto Area Anfibi Crava Morozzo
 Progetto Corpi Idrici Crava Morozzo
 Progetto Area ingresso Riserva Crava Morozzo
 Progetto sistemazione sezione mostra di Michele Pellegrino
 Progetto primo allestimento Centro Biodiversità Vegetale
 Progetto sistemazione strade bianche (Entracque, Valdieri)
 Progetto di sistemazione Ciclovia del Duca
 Progetto percorso diversamente abili al Pian delle Gorre

- ✓ Manutenzioni ordinarie e straordinarie su immobili, sentieri, segnaletica, bacheche, sentieri guidati, giardini botanici, area faunistica lupo, area faunistica cervi;
- ✓ Manutenzione e gestione Ecomuseo della Segale;
- ✓ Manutenzione e gestione falegnameria ed officina;
- ✓ Allestimenti centri visita e mostre;
- ✓ Gestione Centro di Referenza Regionale Grandi Carnivori;
- ✓ Gestione Centro di Referenza Regionale rapaci ed Avvoltoi;
- ✓ Gestione Centro di Referenza Regionale Biodiversità Vegetale.

Tra le attività del piano operativo in esame sono previste tutte le attività connesse alla **vigilanza** nella forma di presenza sul territorio delle aree protette gestite, alle attività di polizia che si estrinseca attraverso l'attività di informazione e prevenzione e attraverso la repressione degli illeciti e dei reati ambientali rilevati.

Nell'ambito dell'area strategica “**Valorizzazione e fruizione sostenibile e diffusione della consapevolezza ambientale**” (C) si trovano diversi obiettivi strategici.

L'obiettivo strategico “**Informazione Turistica e Ambientale**” (C1) prevede azioni di coordinamento ed indirizzo sulla comunicazione dell'Ente da trasferirsi a tutte le strutture del Parco che hanno contatto diretto con i fruitori.

In tale obiettivo è ricompreso il **Piano di Comunicazione dell'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime** che deve definire i prodotti informativi, gli indirizzi per la produzione della News Letter, gli indirizzi per la gestione della comunicazione WEB ed i Social. Le strategie principali da seguire per la redazione e lo sviluppo del Piano di Comunicazione dell'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime sono sintetizzate nell'Allegato 4.

Importante è poi il rapporto con la stampa e la comunicazione a livello locale.

L'obiettivo strategico **“Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità” (C2)** dovrà tenere in considerazione l'organizzazione delle manifestazioni in capo all'Ente e le manifestazioni organizzate di concerto con gli altri Enti. Un'azione da implementare è quello delle visite guidate connesse con l'aggiornamento delle attuali Guide Parco e la formazione di nuove Guide Parco.

Sono da programmare incontri formativi per personale tecnico esterno di Enti pubblici e professionisti sulle procedure di competenza dell'Ente attinenti i piani e le norme previste dalle Misure di conservazione previste dalla normativa di cui alla dir.92/43 CE e le procedure di V.I.

Molto importanti sono poi le attività di sensibilizzazione per pubblico e soggetti mirati per migliorare la trasmissione e la ~~diffusione~~ ^{diffusione} al pubblico degli aspetti naturalistici delle aree protette gestite (incontri, lezioni, conferenze tematiche). Si propone di ideare e organizzare attraverso incontri tematici rivolta a soggetti mirati, quali gli Uffici Tecnici dei Comuni, Pro Loco, militari, maestri di sci, gestori rifugi e albergatori, giornalisti ecc., giornate di informazione allo scopo di migliorare la conoscenza naturalistica, aggiornare sui progetti principali e rispondere a domande e curiosità.

Molto importante è l'approfondimento di aspetti storico-culturali con la trasmissione e diffusione al pubblico degli aspetti storico-culturali del territorio (incontri, lezioni, conferenze tematiche).

L'aspetto delle pubblicazioni a carattere scientifico è particolarmente importante, compatibilmente con le risorse disponibili, e dovrà essere rivolta anche ad un pubblico generico e meno specialista.

L'obiettivo strategico **“Animazione e didattica, divulgazione ambientale” (C3)** prevede il coordinamento e la gestione delle attività di educazione ambientale dell'ente a favore delle scuole del territorio e extra-territorio, di ogni ordine e grado, l'affidamento esterno di tutti i servizi di fruizione dell'ente non svolti dal personale dipendente e in particolare: servizi didattici (accompagnamenti di scolaresche, incontri in classe, proiezioni e conferenze anche presso le scuole, supporto agli insegnanti), servizi sociali (accompagnamenti a scopo ricreativo rivolti a Scout, Parrocchie e Centri Estivi e accompagnamenti gruppi con disabilità). È prevista la sperimentazione di percorsi e Kit didattici.

Per quanto riguarda l'area strategica **“Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali” (D)** l'obiettivo strategico per il **valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici (D1)** prevede la sola azione:

- ✓ Valutazione economica di servizi ecosistemici con cui si effettua la valutazione economica di servizi ecosistemici nell'ambito di progetti europei.

L'obiettivo strategico “**Marketing Territoriale**” (D2) si sviluppa attraverso:

- ✓ Avvio della promozione e dell'adesione da parte di operatori economici al nuovo regolamento del **Marchio del Parco** ed identificazione dei locali commerciali, nelle valli del parco ed altri luoghi, idonei alla vendita del prodotto e creazione di un sistema di riconoscimento, che metta in evidenza la zona di produzione e compatibilità ambientale della produzione.
- ✓ Gestione delle attività e delle azioni connesse alla Carta Europea del Turismo sostenibile.
- ✓ formazione specifica di personale e operatori.
- ✓ creazione di eventi promozionali o servizi media come manifestazioni specifiche in cui vengano esaminati i prodotti e valutati.

L'obiettivo strategico “**Governance condivisa tra Enti e Soggetti Territoriali**” (D3) si sviluppa attraverso:

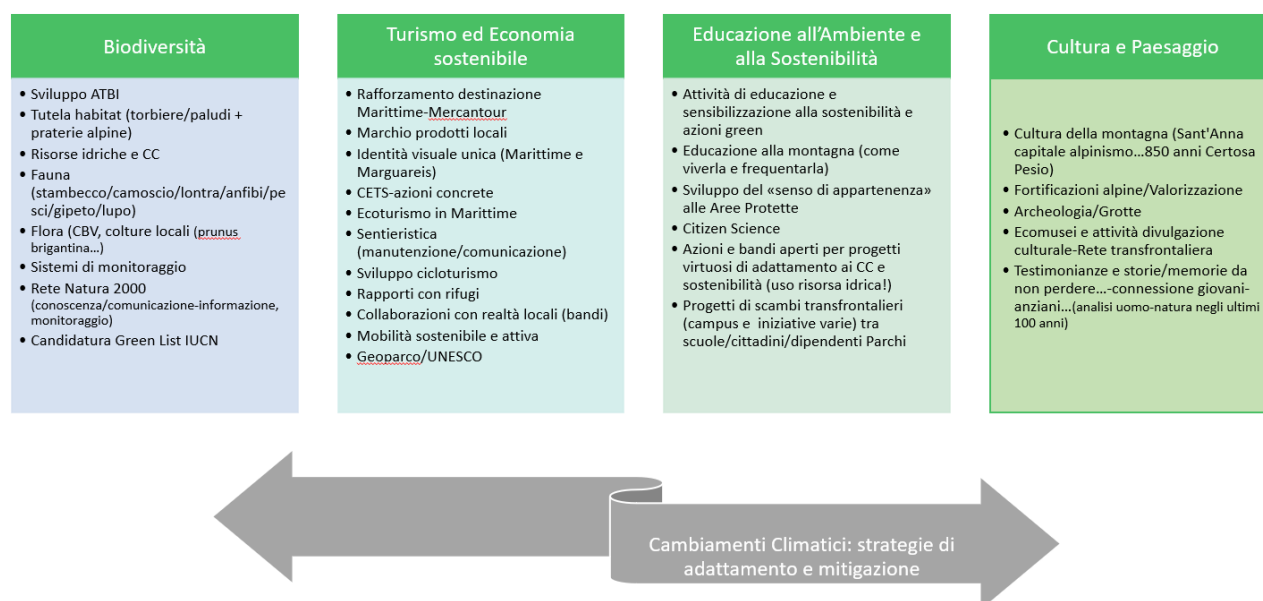
- ✓ Gestione contributi a Comuni e stakeholders per l'attuazione di politiche sostenibili ed in grado di contribuire alla crescita della qualità di vita e lavoro delle comunità locali
- ✓ Compartecipazione a percorsi di concertazione con Enti locali, Associazioni, privati per la preparazione, presentazione e gestione di progetti anche a finanziamento che mettano a sistema servizi, attività e conoscenze per una migliore informazione, infrastrutturazione, valorizzazione, fruizione sostenibile del territorio

Per quanto riguarda l'area strategica “**Rapporti internazionali e progetti europei**” (E) l'obiettivo strategico per i **rapporti transfrontalieri GECT (E1)** prevede le seguenti azioni:

- ✓ La gestione in collaborazione con il Parco del Mercantour del GECT, arrivando ad un aggiornamento dello statuto e del Piano di azione per il prossimo quinquennio;
- ✓ La compartecipazione a percorsi di concertazione tra partner transfrontalieri per la redazione di nuovi progetti europei;
- ✓ La prosecuzione nel processo per portare ad essere riconosciuti come Parco Nazionale;
- ✓ La valutazione di avvio del percorso per arrivare alla presentazione di candidatura per Geoparco o Green List;
- ✓ La valutazione del percorso per riprendere la candidatura a Patrimonio Mondiale Unesco.

I principali ambiti di lavoro per la nuova Programmazione europea 2021-27 possono essere sintetizzati nella seguente illustrazione.

Ambiti di lavoro per nuova programmazione UE 2021-27



L'obiettivo strategico per la **progettazione europea (E2)** prevede le seguenti azioni:

- ✓ Nuovi progetti europei o nell'ambito PNRR;
- ✓ Condurre azioni legate ai seguenti progetti europei avviati:
 - ✓ Progetto LIFE18/NAT/IT/000972 WOLFALPS EU
 - ✓ Progetto PITER ALPIMED composto da cinque diversi progetti – Coordinamento - Patrimonio – Mobilità – Innovazione - Cultura
 - ✓ Progetto ALCOTRA RECOLVAX
 - ✓ Progetto di ricerca sulle Malattie endemiche" avviato con l'Amherst College (USA).

L'obiettivo strategico per la **progetti di cooperazione internazionale (E3)** prevede azioni mirate allo scambio di esperienze con altri Parchi a livello internazionale e precisamente con Capoverde con un progetto di valorizzazione del Turismo Sostenibile in alcune aree protette Capoverdiane e con il Parco Nazionale Comoè in Costa d'Avorio con il quale è stato firmato un primo accordo di collaborazione.

10. Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

L'Ente è diretto da un unico dirigente, che è responsabile, in linea generale, della

gestione operativa delle attività dell'Ente e dei risultati raggiunti. Con specifica Deliberazione di Consiglio verranno definiti gli obiettivi di performance che conterranno anche quelli richiesti dalla Regione Piemonte.

11. Processo seguito e azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle Performance

Di seguito si esplicita il procedimento seguito per l'elaborazione del Piano.

11.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti del Documento Unico di Programmazione è passato attraverso un coinvolgimento dei responsabili di Settore, con cui sono stati concertati in fase preliminare, sulla base dei livelli strategici e operativi già discussi nell'anno precedente, le principali linee di azione. I referenti di servizio sono stati coordinati e sollecitati in tale lavoro di elaborazione dalla Direzione. Le indicazioni di carattere strategico sono state presentate agli amministratori e poi approvate nel dettaglio dal Consiglio nell'attuale formulazione. La comunità del parco è stata coinvolta nella discussione delle azioni di bilancio. Sulla base di questi elementi lo sviluppo in obiettivi operativi è stato quindi concordato e sviscerato in coordinamento tra Direzione, Settori e personale. Una volta approvato il piano si definirà un processo comunicativo e di coinvolgimento di tutto il personale dell'Ente al fine di definire un cronoprogramma delle attività da realizzare per raggiungere gli obiettivi posti. Saranno ovviamente previsti momenti di verifica e di taratura durante l'intero anno.

11.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Gli obiettivi e le azioni indicate nei capitoli precedenti sono stati redatti e definiti sulla base della previsione di Bilancio 2022 e del Bilancio Triennale 2022-24 dell'Ente di gestione delle Aree protette Alpi Marittime.

11.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ente Parco esamina e valuta la significatività degli aspetti relativi all'attuazione delle proprie scelte strategiche riguardanti eventuali modifiche delle attività e/o l'introduzione di nuove attività o servizi con lo scopo di aggiornare, se necessario, il Piano e ne tiene conto nella determinazione degli obiettivi strategici ed operativi. A tal fine possono essere previsti nel corso dell'anno, degli audit per verificare lo stato di attuazione dei progetti operativi.

11.4 Controllo stato di avanzamento e riesame

Il responsabile dell'attuazione di ogni azione deve mantenerne sotto controllo lo stato di avanzamento e comunicare tempestivamente al Direttore e comunque almeno quadrimestralmente, ogni problema eventualmente manifestatosi.

Il Direttore provvede a verificare periodicamente lo stato di avanzamento/completamento delle azioni previste per conseguire i singoli obiettivi operativi, consultando i relativi responsabili, avvalendosi anche degli indicatori di risultato.

Qualora le suddette verifiche dello stato di avanzamento evidenzino problemi che potrebbero inficiare il completamento dell'azione (e di conseguenza il raggiungimento dell'obiettivo) il Direttore specifica le eventuali azioni correttive, che possono anche comportare la modifica del Piano per la performance/Obiettivi ovvero il rinvio delle scadenze stabilite, e/o la modifica delle azioni da intraprendere, e/o l'entità delle risorse messe a disposizione e/o la modifica (ridimensionamento) di obiettivi. In tal caso le modifiche sono riportate ed evidenziate nei riepiloghi di audit quadrimestrali.

Un obiettivo è da considerarsi raggiunto quando sono state completate tutte le azioni ad esso connesse.

11.5 Non conformità, azioni correttive e azioni preventive

Le situazioni di non-conformità si hanno generalmente a seguito di mancato rispetto delle prescrizioni legali o al mancato raggiungimento di un obiettivo operativo entro le scadenze.

L'identificazione delle non conformità può avvenire a seguito di segnalazioni da parte del personale o da parte di terzi o a seguito di attività di audit.

Il Direttore, ricevute le segnalazioni di non-conformità, provvede all'analisi del loro contenuto, alla loro gestione, all'analisi delle cause, all'individuazione del trattamento e delle possibili azioni correttive e/o preventive ed alla verifica della corretta attuazione delle azioni stesse.

11.6 Audit del Piano per la performance

Gli Audit del Piano (in genere con scadenze semestrali) per la performance sono gli strumenti con cui l'Ente verifica e valuta:

- la conformità degli elementi del Piano con la normativa;
- la corretta implementazione, attivazione ed attuazione del Piano.

Ogni audit viene condotto dai Settori con la Direzione, sulle azioni di propria competenza in modo da coinvolgere l'intera propria struttura organizzativa e tenendo in considerazione le risorse finanziarie, organizzative, nonché le caratteristiche degli elementi del Piano da sottoporre ad audit.

Al termine di ogni audit i responsabili dei Settori rilevano su apposito schema le risultanze delle attività di audit, comprese le eventuali non-conformità rilevate, provvedono a descrivere sinteticamente le azioni correttive e preventive intraprese a decorrere dall'ultimo audit. Qualora le azioni intraprese risultassero inefficaci si provvederà a stabilire nuove misure correttive e preventive.